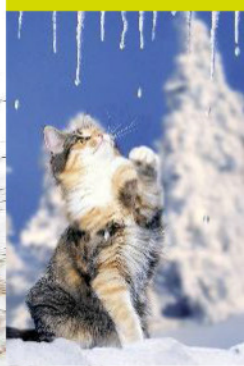
Focus WILD
100% ANIMALE
n. 138 gennaio 2023
€ 4,90 in Italia

DOPPIO POSTER IN REGALO



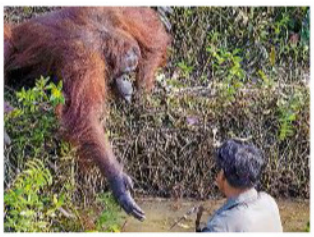
Per combattere il gelo, i macachi del Giappone vanno alle terme. E gli altri animali?

Freddo non ti temo!

Austria AUT € 7,50, Belgio BE € 7,50, Portogallo PTE cont. € 6,50, Spagna E € 9,00, Svizzera Italiana CH CT 10,70 Chf

SE IL CANE È STRESSATO
QUALI POSSONO ESSERE LE CAUSE E I MODI PER AIUTARLO

GUFO DI PALUDE Un rapace notturno molto particolare



DIAMOCI LA ZAMPA L'altruismo tra gli animali

RISATE BESTIALI Le foto più divertenti dell'anno

21 dicembre 2022
Poste Italiane • Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1 - comma 1 - Verona CMP
9 772239 699003 32301 >
ISSN 2239-6993

ESPLORATORI, QUESTO LIBRO FA PER VOI!

Siete pronti a partire per un safari alla scoperta di animali davvero incredibili (ma reali)? Come il proteo, per esempio: gli antichi pensavano che questo anfibio fosse un cucciolo di drago e, anche se non è così, i super poteri li ha davvero... vive 100 anni e può digiunare per 8! E avete mai sentito parlare dell'uccello segretario? Chissà a cosa gli servono le sue lunghe zampe corazzate. E poi in Asia vive il lori lento, che ha ghiandole velenose all'interno dei gomiti!

Insomma, in questo nuovo libro di Focus Junior andiamo alla scoperta di animali straordinari e poco conosciuti di tutti i continenti.

Nell'avventura ci accompagnano i nostri due amici esploratori, un po' pasticcioni ma molto curiosi. E alla fine trovate anche tanti giochi, perché quando ci si diverte si impara senza accorgersene!

NEI MONDADORI STORE A 16 EURO. IN ESCLUSIVA PER I SOCI MONDOLIBRI A SOLI 12,80 EURO

L'INVERNO È DURO PER TUTTI

Due cardellini (*Carduelis carduelis*) si contendono i semi di un cardo, di cui sono ghiotti, come il loro nome lascia intendere. Pur essendo in prevalenza granivori, a seconda della stagione si nutrono anche di germogli, bacche, frutta matura e insetti.

Mark Hamblin / 2020VISION / naturepl.com

LA CODA COME UNA COPERTA

Grazie a una fotocamera nascosta, il britannico Neil Anderson è riuscito a ritrarre uno scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*) mentre si ripara dal freddo nella sua tana. Contrariamente alla convinzione comune, lo scoiattolo rosso non cade in letargo, ma alterna periodi di sonno prolungato ad altri di modesta attività per consumare il cibo accumulato durante l'estate o cercarne di nuovo.

Neil Anderson/Wildlife Photographer of the Year

SOMMARIO

Servizi

Jennifer Hadley/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

Cari lettori, tutto il team di Focus Wild vi augura buon Natale e buon anno nuovo! Ci teniamo anche a dirvi che siamo felici di avere lettori come voi, con il nostro stesso amore per la Natura e gli animali. Tutti insieme infatti siamo una comunità appassionata, forte e risoluta che procede nella stessa direzione, che è quella di uno stile di vita più sostenibile tenendo conto delle risorse del nostro pianeta e più rispettoso della biodiversità. Siamo in tanti e siamo uniti, avanti tutta. Un abbraccio

sarah.pozzoli@mondadori.it

54 **FOTO**
Le immagini più divertenti del Comedy Wildlife Photography Awards

12 **CURIOSITÀ**
Le strategie usate dagli animali per sopravvivere al gelo

Radomir Jakubowski / naturepl.com

VOLETE METTERVI IN CONTATTO CON NOI E MANDARCI I VOSTRI CONTRIBUTI?

E-mail: redazione@focuswild.it

Facebook: www.facebook.com/focuswildrivista

Posta: *Focus Wild* via Mondadori 1 20090 Segrate (Mi)

Instagram: Focuswild

Per avere informazioni sullo stato del tuo abbonamento o per qualsiasi necessità connessa alla gestione dello stesso, puoi scrivere a: abbonamentionline@mondadori.it Ricorda di indicare il tuo nome, cognome e il codice di avviamento postale della tua città o il tuo codice cliente: saremo in grado di risponderti più rapidamente.

AMICI DI CASA

Consigli, cose da fare, salute e alimentazione. Tutto dedicato a cani, gatti, conigli & Co.

64 **CONSIGLI PRATICI**
Lo stress nel cane: come aiutarlo?

70 **RAZZE CANINE**
Borzoi

72 **DOMANDA AL VETERINARIO**
Cosa fare se il cane ha paura dei botti?

76 **ADOZIONI**
Cercasi casa disperatamente

78 **POSTA DEI LETTORI**
I vostri amici a quattro zampe

Foto di copertina: Ram Kumar Thurvada Madhavan / Alamy/IPA, Zoonar GmbH / Alamy /IPA, Shutterstock, Henny van Egdom / Buiten-beeld / Minden Pictures, Anil Prabhakar/SWNS.com/Kika Press, SRB Miroslav/ Comedy Wildlife Photography Awards 2022

Henny van Egdom / Buitenbeeld / Minden Pictures

22
ANIMALE DEL MESE
Il gufo di palude: scopri tutte le particolarità di questo rapace

DOSSIER
32
L'altruismo esiste anche tra gli animali, perfino di specie diverse, e non è poi così raro

Cyril Ruoso / Minden Pictures

Courtesy of the Indonesian Ministry of Environment and Forestry

46
STORIA VERA
Rosa è diventata mamma di un bellissimo cucciolo di rinoceronte di Sumatra!

Rubriche

3 Pixel
8 La sequenza
10 Notizie dal mondo
20 La domanda del mese
30 Animali da salvare
52 Animali nelle favole

I nostri esperti di questo numero:

FRANCO CAPONE
Giornalista scientifico, documentarista, ha partecipato a diverse ricerche in Africa e Sudamerica nei settori della paleontologia, dell'etologia e dell'antropologia.

GÉRARD MANGIAGALLI
Direttore sanitario Clinica veterinaria europea (clinicaveterinariaeuropea.com).

MARCO MASTRORILLI
Ornitologo e fotografo naturalista, specializzato nella ricerca e studio dei rapaci notturni. Ideatore e curatore del Festival dei Gufi.

SABRINA MORONI
Istruttore cinofilo, tecnico attività olfattive sportive, formatore cinofilo.

PIERO PAPA
Vice Ispettore del Corpo Forestale dello Stato, si occupa di sorveglianza, didattica, recupero e gestione della fauna selvatica.

GIULIA PARACCHINI
Istruttore cinofilo, consulente della relazione felina, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.

DUNIA RAHWAN
Biologa, educatore cinofilo, si occupa della riabilitazione dei cani di canile. Appassionata di etologia e di immersioni subacquee.

FRANCESCO TOMASINELLI
Dottore in Scienze ambientali marine, naturalista e fotografo specializzato in scienza, viaggi e natura.

Focus Wild

Mondadori Scienza S.p.A.
via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi)
Società con unico azionista, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Arnoldo Mondadori S.p.A.

Direttore responsabile Sarah Pozzoli
Redazione Chiara Borelli (coordinamento, vicecaposervizio), Guido da Rozze (caporedattore)
Ufficio fotografico Laura Giovannitti
Grafica Restart55 S.r.l.
Segreteria di redazione Barbara Francesconi
Progetto editoriale Chiara Borelli
Hanno collaborato a questo numero:
Franco Capone, Marco Casareto, Gérard Mangiagalli, Marco Mastrorilli, Sabrina Moroni, Piero Papa, Giulia Paracchini, Lara Perego, Dunia Rahwan, Francesco Tomasinelli

MONDADORI SCIENZA

Publisher Pamela Carati
Coordinamento tecnico Stefano Colombo

Focus Wild: Pubblicazione registrata al Tribunale di Milano, 344 del 27/06/11. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati. Il materiale ricevuto e non richiesto (testi e fotografie), anche se non pubblicato, non sarà restituito.
Stampa: ELCOGRAF S.p.A., via Mondadori, 15, Verona.
Pubblicità: Mediamond S.p.A. - Sede centrale: Palazzo Cellini - Milano Due 20090 Segrate (MI) Telefono 02/21025917 - Mail info.adv@mediamond.it
Abbonamenti: è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: www.abbonamenti.it/mondadori; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia tel.: 02 49572001; dall'estero tel.: +39 041.509.90.49. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; posta: scrivere all'indirizzo: Direct Channel SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.
Arretrati: I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente alla propria edicola, al doppio del prezzo di copertina per la copia semplice e al prezzo di copertina maggiorato di € 4,00 per la copia con allegato (DVD, libro, CD, gadget). La disponibilità è limitata agli ultimi 18 mesi per le copie semplici e agli ultimi 6 mesi per le copie con allegato, salvo esaurimento scorte.
Per informazioni: tel. 045.888.44.00 - fax 045.888.43.78
E-mail collez@mondadori.it - arretrati@mondadori.it

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materie prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
PEFC
www.pefc.it

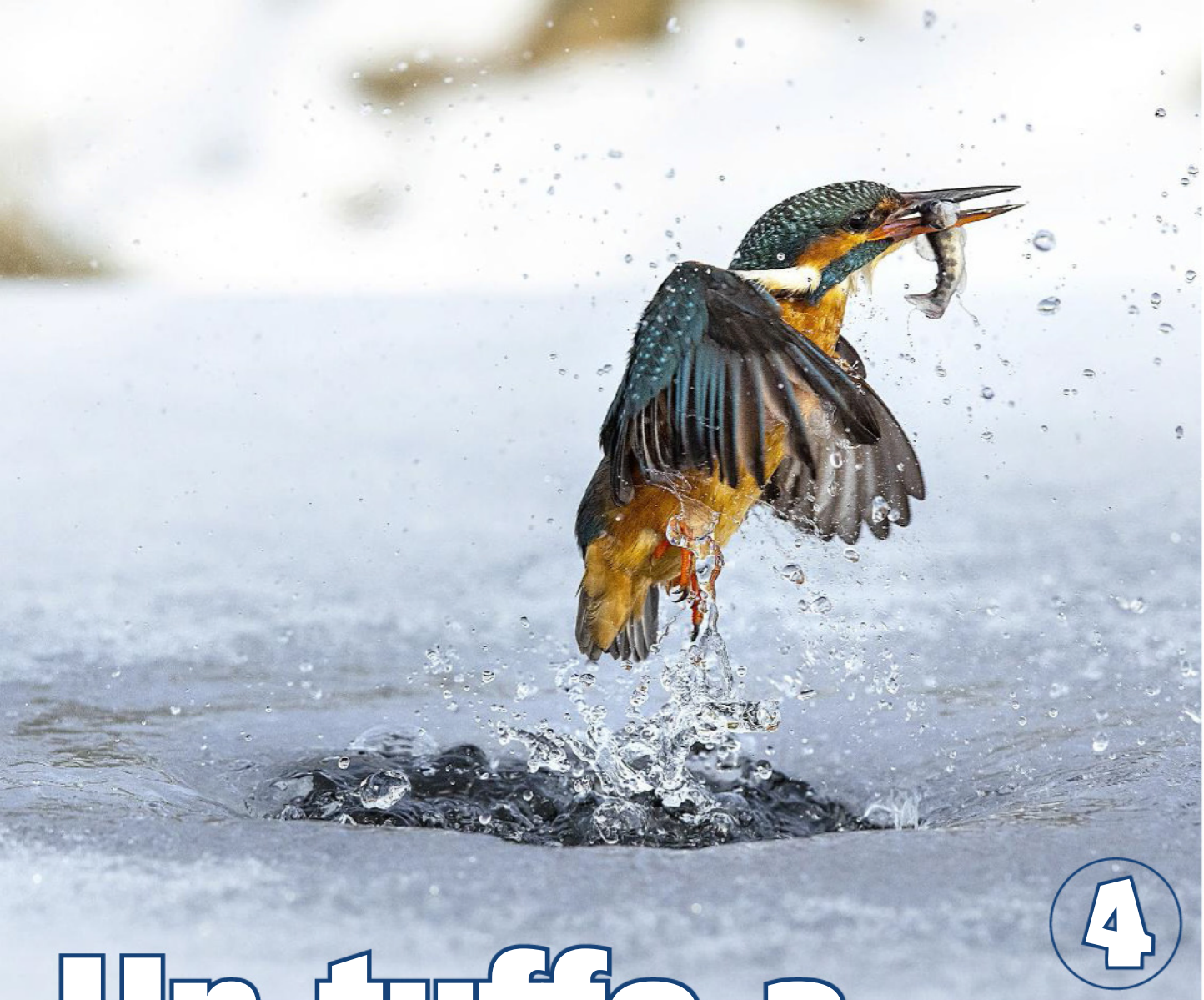
L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

1

2

MALGRADO IL FIUME IN GRAN PARTE GELATO, QUELLO DELL'ALCIONE NON È STATO UN... BUCO NELL'ACQUA

3



4

Un tuffo a colpo sicuro

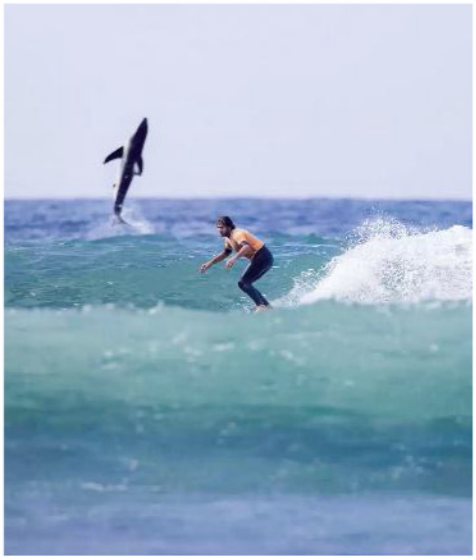
D'inverno i corsi d'acqua frequentati dal martin pescatore (*Alcedo atthis*) possono parzialmente ghiacciare, restringendone il campo d'azione. Tuttavia questa femmina (si riconosce dalla mandibola del becco di colore bruno, anziché nero come nel maschio) è riuscita ugualmente a individuare un movimento nell'acqua attraverso un'apertura nel ghiaccio. Dal suo punto di osservazione – un ramo o una canna sporgente – si è allora tuffata (**1**, **2**) in immersione (**3**) fino a riemergere con la sua preda: un piccolo pesce (**4**).

Foto di Oliver Wright / naturepl.com

di Dunia Rahwan

Notizia pazza

Il surfista che non ti aspetti



Jordan Anast

California (USA). Il surfista Tyler Warren stava cavalcando l'onda durante il concorso annuale San Onofre Surf Club di San Diego quando alle sue spalle un grande squalo bianco (*Carcharodon carcharias*) è saltato con tutto il corpo fuori dall'acqua. In un primo momento il fotografo pensava si trattasse di un delfino, quel giorno ne aveva già visti altri giocare tra le onde, ma quando ha guardato le immagini scattate durante la gara è rimasto senza parole: la forma delle pinne non lasciava dubbi, si trattava di uno squalo bianco! Questi possenti predatori dei mari che da adulti posso raggiungere i sette metri di lunghezza per tre tonnellate di peso, sono una presenza nota nelle acque californiane, ma prima d'ora nessuno di loro aveva preso parte a una gara di surf.

Nuovo record di volo ininterrotto

Nuova Zelanda. Ancora una volta una pittima minore (*Limosa lapponica*) ha conquistato il record di volo senza pause percorrendo 13.560 km in 11 giorni, dall'Alaska alla Tasmania. È stato così cancellato il primato di circa un anno fa, quando un'altra pittima aveva viaggiato per 13.050 km, dall'Alaska alla Nuova Zelanda, in 239 ore. Gli ornitologi hanno potuto monitorare il volo record perché l'uccello indossava una pettorina dotata di un minuscolo pannello solare e un chip gps, per un peso totale di 5 grammi; i dati arrivati via satellite sono stati raccolti dal Pukorokoro Miranda Shorebird Centre, in Nuova Zelanda. Le pittime minori sono uccelli migratori che trascorrono l'estate nell'Artico, in particolare in Alaska, mentre in inverno raggiungono le regioni tropicali fino all'Australia o al massimo fino alla Nuova Zelanda. Il giovane detentore del record, dunque, potrebbe avere perso la rotta oppure avere commesso un errore di navigazione che lo ha condotto in Tasmania. Sarà difficile strappargli questo primato: al di là della remota isola c'è solo l'oceano.

Ventisei piani di orrore

Cina. Nella città di Ezhou, a meno di 100 chilometri da Whuan, è stata inaugurata la più grande fattoria di maiali al mondo: un edificio di 26 piani in cui verranno allevati 600mila suini destinati a produrre 100mila tonnellate di carne ogni anno. Nel *pig palace*, i suini nascono e crescono per soddisfare il fabbisogno di carne dei cinesi, stimato in 52 milioni di tonnellate annue. Questi allevamenti intensivi che si sviluppano

Nate Mook (2)

Dritto al cuore

Tutti in fila indiana per un po' di cibo

Ucraina. Ha fatto il giro del mondo la toccante immagine dei cani randagi di Kramators'k, una città in guerra nell'Ucraina orientale, in fila ordinata in attesa di accedere al dispenser di cibo collocato in strada dai volontari. Analizzando la strategia sociale adottata da questi cani per raggiungere la risorsa alimentare, possiamo supporre che non si tratti di un branco coeso di randagi quanto piuttosto di individui da poco tempo per strada, magari abbandonati oppure scappati dalle bombe e smarriti. Diversamente dalle dinamiche presenti nei branchi di randagi, infatti, qui ogni cane bada a se stesso e la scelta di attendere con pazienza il proprio turno contribuisce a minimizzare le occasioni di conflitto. In breve tempo i cani di Kramators'k hanno compreso che il cibo era fruibile in un solo punto e armati di pazienza si sono messi in fila, proprio come facciamo alle poste quando è aperto un solo sportello.

in altezza sono stati progettati per garantire alla Cina l'autonomia alimentare in previsione della continua crescita demografica e della diminuzione delle terre da destinare alla produzione agricola. Nelle fattorie del futuro, però, non si tiene conto del benessere dei maiali, animali sociali che provano emozioni e patiscono lo stress al pari degli esseri umani, come ha dimostrato anche il recente studio dell'Università di Torino su un gruppo di maiali semi-bradi. I ricercatori hanno osservato che alla fine di un conflitto tra due individui, un terzo estraneo alle ostilità si mette in mezzo per consolare la vittima, che emette così meno segnali di stress, oppure per calmare l'aggressore. Il comportamento è più frequente se il paciere risulta parente stretto di uno dei duellanti.

YouTube

DA LEGGERE

Andrea Cisternino, fotografo e animalista, allo scoppio della guerra in Ucraina non ha abbandonato gli oltre 400 animali ospitati nel Rifugio Italia, da lui costruito in quella terra. Con tre volontarie è rimasto sotto le bombe a guardia dei suoi protetti, come racconta in *Non per coraggio ma per amore* (Piemme). I ricavati del libro serviranno per finanziare progetti in aiuto di altri animali in difficoltà.

Stephen Belcher / Minden Pictures

Quando le temperature scendono sotto lo zero, quali strategie vengono usate dagli animali per sopravvivere?

AI GELO

di Francesco Tomasinelli

Quando arriva il vero freddo molti animali vanno in letargo o si allontanano, compiendo una migrazione che li porta in luoghi più caldi. Per chi rimane, l'unica possibilità è affrontare il gelo con adattamenti e stili di vita particolari. Così, molti mammiferi e uccelli rimangono attivi nel corso dell'inverno, mangiando di frequente per sopravvivere. Ma anche tra gli animali "a sangue freddo" come rettili, anfibi e insetti, non mancano quelli bene attrezzati per superare questi momenti difficili.

INVERNO ALLE TERME

I macachi del Giappone (*Macaca fuscata*) sono le scimmie che vivono più a nord del Pianeta, su montagne dove le temperature invernali scendono regolarmente sotto lo zero. Piccoli gruppi di questi primati hanno imparato a sfruttare le sorgenti termali, che sono pozze di acqua calda, che raggiungono una temperatura elevata grazie all'attività vulcanica in superficie. Le scimmie fanno spesso il bagno, ma non c'è sempre posto per tutti, perché gli individui dominanti non amano la folla. Ai più giovani, spesso, non rimane che scaldarsi rimanendo abbracciati a bordo vasca, in attesa che si liberi uno spazio nelle pozze.

Peter Cairns / 2020VISION / naturepl.com

Svein Nordrum/Getty Images

RANA DI GHIACCIO

Le rane sorprese dal freddo intenso e dal ghiaccio all'esterno dei loro rifugi invernali muoiono in poco tempo, ma alcune specie, come la *Rana sylvatica* del Canada possono anche resistere al congelamento. Il fegato di questa specie produce sostanze antigelo che vengono diffuse dal sangue. Metà del corpo può diventare ghiaccio e smettere del tutto di funzionare, occhi compresi, ma gli organi vitali sono protetti e non subiscono troppi danni. In primavera, appena la temperatura comincia a salire di nuovo, il cuore rientra in attività e rimette subito in circolo il sangue, arricchito da sostanze coagulanti, per tamponare immediatamente le tante microlesioni generate dai cristalli di ghiaccio nel corpo della rana.

Il gallo cedrone trova a terra semi, bacche e insetti; ma se il terreno è innevato si sposta sugli alberi per cibarsi di germogli, foglie e gemme

PAZZO D'AMORE

Il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) è una di quelle specie adattate a climi freddi che molte migliaia di anni fa erano più diffuse: con la fine delle glaciazioni questi uccelli sono sopravvissuti solo in alcune località in alta montagna. Di solito si tratta di animali molto timidi, ma alcuni individui maschi, come questo nella foto, nel periodo della riproduzione dimostrano di non avere paura dell'uomo. Si avvicinano, fanno parate e possono anche diventare aggressivi per motivi non del tutto chiari, ma che sembrano avere a che fare con squilibri ormonali.

Christoph Ruisz/Imagebroker/Sintesi

LEPRE VARIABILE, SUL SERIO

La candida pelliccia della lepre variabile (*Lepus timidus*) consente di sopravvivere ai freddi inverni del Nord Europa e delle Alpi. Come si vede bene in questa immagine, scattata in Inghilterra all'inizio dell'inverno, questi mammiferi possono cambiare il colore del manto, che dal bruno estivo (ancora in parte visibile nell'individuo a sinistra), passa al bianco candido durante l'inverno. Per limitare l'affondamento nella neve, i peli all'estremità delle zampe di questa lepre crescono a dismisura, dando l'impressione che indossi piccoli scarponi.

Ingo Arndt / Minden Pictures

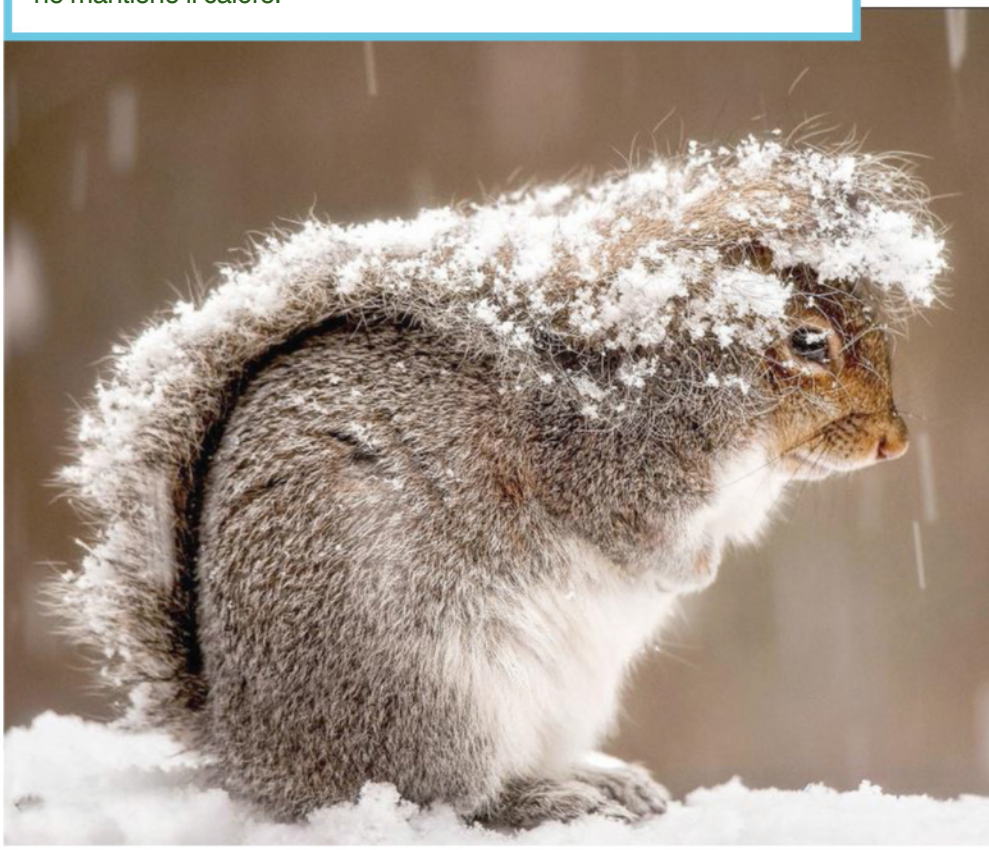
PELI DA RECORD

Pesante fino a mezza tonnellata, il bue muschiato (*Ovibos moschatus*) è il grande erbivoro protagonista delle steppe di Nord Europa, Asia e America, battute da venti gelidi. Lui, però, non ha paura del freddo, grazie alla sua foltissima pelliccia dal caratteristico odore di muschio. I peli che la costituiscono hanno stabilito un curioso record: sono i più lunghi del regno animale e possono arrivare a 90 cm. A loro si deve la "gonna" che circonda le gambe e il corpo del bue muschiato.

La brumazione è lo stato letargico in cui cadono alcuni animali a sangue freddo all'arrivo del grande freddo per risparmiare energia

OMBRELLO NATURALE

La coda degli scoiattoli ha davvero tante funzioni: può essere usata per fare segnali ai propri simili, per mantenere l'equilibrio nella corsa e per proteggersi dal freddo. Alcune specie che vivono nelle zone aride dell'Africa meridionale la usano anche come un parasole. Questo scoiattolo americano (*Sciurus carolinensis*) la usa invece per proteggersi dal vento e dai fiocchi di neve; tenendola vicino al corpo, ne mantiene il calore.



SOLO PER RESPIRARE

Gli alligatori (*Alligator mississippiensis*) sono a loro agio nelle paludi tropicali del sud degli Stati Uniti e di certo non amano l'inverno. In alcune località più a nord, però, il ghiaccio può ricoprire per brevi periodi le pozze dove vivono questi rettili. Loro stanno immobili nell'acqua fredda, ma invece di lasciarsi intrappolare sotto il ghiaccio, o rischiare di congelarsi nell'aria più fredda che sta sopra, hanno messo a punto un accorgimento efficace: fanno sporgere la punta del capo con le narici attraverso la superficie mentre la pozza si ghiaccia, riuscendo a respirare mentre sono immersi. In questa incredibile foto l'alligatore non è morto congelato, come molti pensano: sta solo aspettando che il ghiaccio si sciolga.

La pelliccia delle renne è formata da un sottopelo scuro e lanoso e uno strato di peli lunghi e cavi, pieni d'aria, con funzione isolante

VISTA SPECIALE

Le renne (*Rangifer tarandus*) vivono in alcuni degli habitat più severi del Pianeta, ma nessun ungulato è equipaggiato meglio di loro per sopravvivere al freddo. Recentemente è stata fatta una scoperta curiosa: le renne sono in grado di vedere la luce ultravioletta, che noi uomini non percepiamo. I raggi ultravioletti sono riflessi dalla neve, ma in parte assorbiti da vari oggetti, che quindi diventano particolarmente evidenti per chi è in grado di rilevare questa porzione dello spettro luminoso. Tra questi ci sono l'urina, usata per marcare il territorio, anche da parte dei predatori, o i licheni, di cui le renne si nutrono, così come il pelo lasciato da altre renne oppure da lupi e orsi, dai quali è meglio stare alla larga.

Eric Baccega / naturepl.com

SEMPRE PIÙ A NORD

Non è bene adattata al freddo come la volpe artica, ma la volpe rossa (*Vulpes vulpes*) se la cava bene anche sulla neve. Alcune piccole popolazioni europee di questa specie si possono spingere anche più a nord delle loro cugine. Le volpi rosse che vivono a latitudini elevate, così come quelle di alta montagna, hanno il pelo più lungo, rossiccio e folto delle volpi che frequentano zone temperate. La coda, poi, è una vera "arma segreta" contro il freddo: può essere usata come una sciarpa per proteggersi dal vento quando la volpe riposa a terra.

Radomir Jakubowski / naturepl.com

Jan Vermeer / Minden Pictures

CIGNO COMUNE

Il cigno reale è quello più diffuso nei laghi, nei fiumi e anche nelle grandi vasche dei parchi europei: si riconosce subito per il becco arancione. Nella foto a sinistra, invece, è ritratto suo cugino che sta per atterrare su un lago ghiacciato: si tratta del cigno selvatico (*Cygnus cygnus*). Poco più piccolo e con becco giallo ben riconoscibile, si riproduce nelle grandi aree umide del nord Europa e dell'Asia, formando coppie che rimangono assieme per la vita. Le grandi zampe nere sono resistenti al gelo, ma non possono sostenere facilmente il peso dell'uccello, che infatti passa molto tempo in acqua.

LA DOMANDA DEL MESE

MANDACI LA TUA DOMANDA
REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

100 mila: è il numero di uova che può deporre una femmina di granchio rosso ogni anno

TUTTI AL MARE
Ogni anno, tra ottobre e dicembre, alla prima pioggia della stagione dei monsoni inizia la migrazione in massa dei granchi rossi. Dall'entroterra si dirigono alla costa, per deporre le uova. Dopo due settimane fanno il viaggio inverso.

Perché sull'isola di Natale ci sono tanti granchi?

(domanda inviata da Pietro)

di Sarah Pozzoli

Secondo le stime del governo australiano, ce ne sono circa 50 milioni. Peraltro la popolazione dei granchi rossi *(Gecarcoidea natalis)* che vivono solo su quest'isola dell'Oceano Indiano, è rimasta stabile nel tempo. Questo perché una o due volte ogni dieci anni, un grande numero di piccoli granchi sopravvive nelle acque dell'oceano e torna nelle foreste. Si tratta di annate eccezionali perché in genere i baby granchi diventano cibo per i pesci, soprattutto mante e squali balena. La migrazione dei granchi rossi, dalle foreste all'oceano e viceversa, per la deposizione delle uova è considerato uno degli spettacoli più incredibili della natura.

MANGIA LA FOGLIA!
I granchi rossi sono fondamentali per l'ecosistema dell'isola australiana, nutrendosi di determinati semi e germogli e fertilizzando il suolo con i loro escrementi.

Ingo Arndt / Minden Pictures

Il gufo MASCHERATO

Rapace lo è, ma solo nei confronti di arvicole e altri piccoli roditori. Diffuso in quasi tutto il globo, il gufo di palude è tornato a nidificare anche in Italia.

di Marco Mastrorilli

Carta d'identità

Nome comune: gufo di palude
Nome scientifico: *Asio flammeus*
Altri nomi: gufo mascherato
Peso: il maschio 260-420 g, le femmine poco più: 250-500 g
Dimensioni: nell'ambito delle 10 specie di rapaci notturni italiani è da considerarsi di dimensioni medie
Dove vive: presente come svernante e migratore regolare in tutta Italia
Segni particolari: una vistosa mascherina nera intorno agli occhi gialli e due corti ciuffi di piume ai lati del disco facciale
Habitat: spazi aperti, incolti erbacei, brughiere, paludi, stagni e lagune costiere, ma anche campi coltivati a cereali
Cosa mangia: piccoli mammiferi, specialmente arvicole del genere *Microtus*

IN TUTTO IL SUO SPLENDORE
Gli occhi di un giallo intenso, il becco e gli artigli bruno-nerastri e un petto maestoso fatto di striature irregolari marroni e ocra, che sembrano lingue di fuoco sul fondo chiaro.

Biosphoto / Fabrice Simo/Mondadori Portfolio

Henny van Egdom / Buiten-beeld / Minden Pictures

Luca Avanzini (4)

PIÙ CHE LE ORECCHIE GLI SI DRIZZANO LE PENNE
Oltre alla mascherina nera che gli circonda gli occhi, particolari del gufo di palude sono le piccole penne che erige sul capo quando è in allerta (foto in alto).

Neppure la grande pittrice messicana Frida Kahlo poté resistere al fascino di questo elegante rapace, che incluse in un quadro

Sul nostro pianeta vivono oltre 10mila specie di uccelli, di cui solo 270 sono rapaci notturni. Tra questi vi è una specie davvero particolare, capace di stupirci con abitudini e un aspetto inconsueto: è il gufo di palude (*Asio flammeus*), chiamato anche gufo mascherato, perché attorno agli occhi ha un'esclusiva mascherina nera, quasi si trattasse di un contorno occhi da rimmel.
Il gufo di palude è una specie molto diffusa in tutto il globo e più di ogni altro rapace notturno mostra un particolare gradimento per le isole, considerato che diverse sottospecie endemiche hanno colonizzato le Hawaii, le Falkland, Cuba, Portorico, le isole della Micronesia nel cuore del Pacifico e le Galapagos.

IN RICOGNIZIONE SENZA FARE RUMORE
Le lunghe ali, in proporzione al corpo, lo rendono un ottimo volatore (sopra), capace di calare silenziosamente dall'alto per ghermire la sua preda (sequenza a destra).

Tra gli Strigiformi, il gufo di palude è il più nomade e in Europa dimostra di sapersi acclimatare alle diverse latitudini, come confermano riproduzioni in quasi tutto il continente, da nord a sud. Pensate che la maggior parte degli esemplari nidifica nella regione scandinava ma troviamo anche popolazioni stabili in Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda e Spagna. Nidificazioni occasionali sono state registrate in Svizzera e Ungheria. Quasi incredibili le nidificazioni in Corsica e a Malta!

E IN ITALIA?

Finalmente è tornato a riprodursi anche da noi: mancava nella nostra Penisola dalla fine degli Anni 70, anche se sappiamo che nel secolo scorso e nell'Ottocento nidificava in molte regioni come la Sicilia, la Toscana, l'Emilia-Romagna e il Lazio. Nel 2018 una coppia di gufi di palude si è riprodotta nel parmense, in una golena del fiume Po.

PURCHÉ CI SIA UN'AMPIA VISUALE
Malgrado il nome, non frequenta esclusivamente le zone palustri, ma apprezza tutti gli spazi aperti: brughiere, aree lagunari, praterie e campi coltivati a foraggio o cereali.

In Italia sverna volentieri nelle lagune venete e dell'Emilia-Romagna, nelle aree costiere della Toscana e del Lazio e anche in Sicilia

Uno degli aspetti più evidenti di questo gufo sono i ciuffetti auricolari, che non sono orecchie, ma piccoli ciuffi di penne che erige sul capo quando è in stato di allerta. Per questa sua caratteristica, in inglese è chiamato *short-eared owl* ovvero "gufo dalle orecchie corte", a differenza del gufo comune *Asio otus*, suo stretto parente (entrambi inclusi nel genere *Asio*) chiamato, in virtù dei ciuffi auricolari più lunghi, *long-eared owl* ovvero "gufo dalle lunghe orecchie".

UN PETTO FIAMMEGGIANTE

Gli occhi sono giallo-limone, mentre il becco e gli artigli sono bruno-nerastri. Se il dorso è color nocciola, è il piumaggio del petto a suggerirne il nome scientifico: *flammeus*, infatti, in latino significa "fiammeggiante", e le striature irregolari marroni e ocra sul petto biancastro creano un effetto simile alle fiamme. Le sue ali sono lunghe, in proporzione alle dimensioni del corpo, e questo lo rende un ottimo volatore, capace di attraversare ampi tratti di mare aperto.

Con l'inanellamento, si è visto quanto questi gufi siano abili nei loro viaggi, tanto da essere soprannominati anche nomadi dei cieli. Un individuo, per esempio, inanellato a fine ottobre in Repubblica Ceca, è stato ripreso durante la migrazione a metà novembre sull'isola di Lampedusa. Un viaggio incredibile durato solo un mese!

Al di sotto dei 50° di latitudine Nord le popolazioni di gufo di palude perdono parzialmente l'istinto migratorio, divenendo quasi sedentarie, mentre nelle regioni più settentrionali le proibitive condizioni climatiche rendono conveniente la migrazione.

VOGLIA D'INDIPENDENZA

Questo rapace, del resto, mostra una grande capacità d'adattamento a livello climatico, mentre nella caccia denota una preferenza marcata nella selezione di micromammiferi, soprattutto arvicole e lemming.

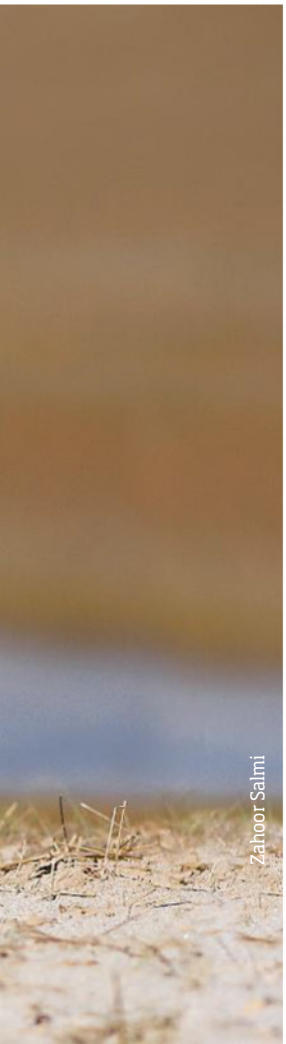
Il nome italiano, gufo di palude, potrebbe farci credere che sia un rapace che frequenta le zone

Emile Barbette/Biosphoto/Mondadori Portfolio

ANCOR PIÙ INDIFESI
A differenza dei nidi della maggioranza dei rapaci notturni, nascosti nelle cavità dei tronchi o negli anfratti di qualche vecchio edificio, il nido del gufo di palude è collocato a terra, tra incolti erbacei o canneti, esposto pertanto alle razzie di volpi e altri predatori.

palustri, ma studiandolo si scopre che apprezza anche altri habitat. Predilige sempre gli spazi aperti e, nelle regioni settentrionali del continente, sceglie le brughiere. Scendendo di latitudine frequenta gli incolti erbacei, le paludi, le aree lagunari, ma anche praterie, coltivi di foraggere e di cereali.

Nel corso degli ultimi 100 anni ci sono stati sorprendenti episodi di nidificazioni sull'isola di Comino (Malta), uno scoglio nel Mediterraneo tra lentischi e cisti, dove i gufi catturano i conigli selvatici come preda preferita.
Anche nella scelta del nido il gufo di palude si rivela speciale: **mentre la maggioranza dei rapaci notturni nidificano nascosti in una cavità di un tronco o in un anfratto tra le mura di un edificio, il gufo di palude si riproduce a terra.** Il nido è posto tra incolti erbacei o canneti, ma sempre in una depressione naturale che viene ricoperta di



Zahoor Salmi

UN RAPACE NOTTURNO ANOMALO
La sua preda d'elezione è l'arvicola (a sinistra), che caccia al tramonto ma spesso anche in pieno giorno (sotto). Tra le sue altre prede, conigli selvatici, uccelli e piccoli rettili.

Luca Avanzini

LADRI ALLA LUCE DEL SOLE
Di giorno capita che il gufo sia costretto a lasciar cadere la preda dall'attacco di un'albanella (qui) o di un gheppio (foto a destra) che poi, essendo più veloci di lui, se ne impossessano.

Più abile nel volo di ogni altro Strigiforme, per le sue abitudini non proprio notturne si trova talvolta a scontrarsi con gheppi e albanelle

steli, favorendo la deposizione delle uova. Le nidiate sono composte solitamente di quattro o cinque pulli, che lasciano il nido dopo circa 25-30 giorni dalla schiusa, ma solo dopo altre due o tre settimane diventano indipendenti. **A differenza di altri Strigiformi, il gufo di palude, una volta emancipato dal nido, può spostarsi anche a distanze notevoli dal luogo di nascita.** Un nidiaceo, per esempio, inanellato a giugno in una zona del Mare del Nord è stato ricatturato a novembre in Portogallo, a 2.040 km dal luogo di nascita. Ancor più incredibile è quanto accaduto in Baviera nel 1961: di una nidiata di gufi di palude inanellata a maggio, un giovane fu rinvenuto negli Urali a 3.300 km di distanza!

UN GUFO CON LA PAURA DEL BUIO?

La favola moderna più famosa al mondo con protagonista un gufo l'ha scritta Jill Tomlinson: si intitola *Il gufo che aveva paura del buio*. Proprio questo racconto ci svela le curiose abitudini diurne dei gufi di palude. **Tra tutti i rapaci notturni, infatti, è quello che evidenzia le tecniche venatorie meno legate al buio, cacciando al tramonto e spesso in pieno giorno,** con modalità simili a quelle di albanelle e gheppi.
Le catture preferite sono i roditori, tanto da poterlo definire un predatore stenofago, un termine che indica un animale che si nutre di una limitata varietà di alimenti. In alcune aree, però, possono catturare anche conigli selvatici, uccelli e altri piccoli vertebrati. Il gufo delle Galapagos (*Asio galapagoensis*), di recente descritto come specie distinta, è invece specializzato nella cattura degli uccelli marini che nidificano sulle scogliere dell'arcipelago.

VITTIMA DI PIRATERIA AEREA

Abile nel volo più di ogni altro Strigiforme, è comunque particolarmente vulnerabile all'attacco di alcuni predatori. Nidificando sul terreno, il maggior pericolo è rappresentato dalle

Luca Avanzini

Sean Crane / Minden Pictures

DIFFICILE COGLIERLO ALLE SPALLE...
Come tutti gli Strigiformi, anche il gufo di palude supplisce al campo visivo ristretto e alla poca mobilità dei bulbi oculari con l'elasticità del collo.

volpi, che predano le uova e i giovani nidiacei, mentre durante le migrazioni può finire ucciso dagli artigli di astori, gufi reali e aquile.
Quando caccia nelle praterie e negli incolti sovente si osserva un altro fenomeno: il **cleptoparassitismo**, comune nei territori frequentati anche da albanelle e gheppi. **Se un gufo di palude, durante il giorno, cattura un'arvicola o un topo può subire l'attacco di un gheppio o di altri rapaci diurni più veloci di lui.** L'inseguimento che ne scaturisce genera confusione, costringendo il gufo a lasciar cadere la preda. Ed ecco che il gheppio, astuto e opportunista, con un atto di vera pirateria aerea se ne impossessa.
Analizzando nel complesso gli elementi morfologici ed etologici descritti, non si può resistere all'appeal del gufo di palude; persino la famosa pittrice messicana Frida Kahlo dedicò un quadro a questo elegante rapace. A dispetto del fascino, su scala globale questa specie mostra segni preoccupanti di declino demografico. La speranza è che il forte spirito di adattamento gli permetta di superare gli sconquassi ambientali determinati dai cambiamenti climatici.

Loic Poidevin / naturepl.com

Murichi settentrionale

È minacciato dagli uomini che lo cacciano e distruggono le foreste in cui vive. Questo primate, secondo alcuni scienziati, si comporta come i primi uomini cacciatori e raccoglitori: è la nostra "macchina del tempo" e ora rischia l'estinzione.

di Guido da Rozze

MAMMA TI VOGLIO BENE!

Il murichi settentrionale (*Brachyteles hypoxanthus*) è un primate sudamericano che sopravvive in 14 zone forestali umide della costa atlantica del Brasile. Nei gruppi di questi primati non ci sono relazioni gerarchiche e questo, secondo alcuni studiosi, ha una grande importanza per comprendere l'evoluzione del genere umano. Tuttavia gli adulti, che si stima ormai non siano più di mille, continuano a diminuire. E questo fatto determina anche una bassissima diversità genetica della specie, con i rischi che ne conseguono.

Il murichi settentrionale vive in Brasile, nelle foreste degli stati della Serra do Mar e di São Paulo e Minas Gerais.

Suzi Eszterhas / Minden Pictures

Che cosa li minaccia

• BRACCONAGGIO.
I murichi settentrionali sono facili prede dei bracconieri a causa delle loro lunghe vocalizzazioni usate come richiami, che li rendono semplici da identificare.

• DEFORESTAZIONE.
Le foreste in cui vivono stanno scomparendo per lasciare posto alle attività agricole e all'allevamento. Insieme alla caccia (per alimentazione e per sport), sono le maggiori minacce per questo primate, che non è al sicuro nemmeno nelle aree ufficialmente protette.

• COME AIUTARLI.
Il Governo del Brasile e le associazioni ambientaliste hanno messo in atto, negli anni, progetti per la conservazione della diversità biologica brasiliana. Inoltre è in corso un programma di riproduzione in cattività per il murichi meridionale.

IL MOTORE DELL'INTELLIGENZA SOCIALE
Nel Rajasthan (India) un gruppo di entelli spulcia un cane. I biologi ritengono che l'altruismo si sia evoluto dalle cure parentali.

L'uomo, quando vuole, è un campione di generosità. Ma è così anche per le altre specie animali? Le osservazioni ci dicono che l'altruismo è molto più diffuso di quanto crediamo.

di Franco Capone

DIAMOCI UNA ZAMPA

Cyril Ruoso / Minden Pictures

Arnit Prabhakar/SWNS.com/Kika Press

"HAI BISOGNO DI UN AIUTO, AMICO RANGER?"
Un orango tende la mano a un ranger per aiutarlo a uscire dall'acqua: nel 2020 questa foto divenne virale.

Aiutare un proprio simile senza avere in cambio un vantaggio immediato: noi lo chiamiamo altruismo, ma questo comportamento è esclusivo dell'uomo o esiste anche fra gli animali? E se riguarda questi ultimi, è comprovato da vere osservazioni scientifiche? Uno dei primi casi certificati di altruismo fra non umani lo presentò negli anni Settanta l'antropologa inglese Jane Goodall osservando una comunità di scimpanzé (*Pan troglodytes*) nel Parco nazionale del fiume Gombe, in Tanzania. **Uno scimpanzé maschio adulto, che chiamò Faben, aveva un braccio paralizzato dalla poliomielite, ma veniva sempre aiutato da un altro maschio di nome Figan, soprattutto quando l'invalido veniva bullizzato.** Poi Goodall capì che i due erano fratelli. E scoprì, più in generale, che in questa specie chiedere cibo con la mano aperta comportava spesso l'intervento di qualche scimpanzé altruista. E che consolare un proprio simile, abbracciandolo, era un gesto frequente.

GAZZE PREMUROSE

Uno degli ultimi episodi registrati di altruismo riguarda invece le gazze australiane (*Gymnorhina tibicen*). Lo ha descritto un anno fa Dominique Potvin, dell'Università della Sunshine Coast, che con i colleghi ornitologi aveva fissato dei trasmettitori, pesanti un grammo, a cinque

Uno dei primi casi di altruismo fra animali fu documentato dalla primatologa Jane Goodall osservando due scimpanzé

gazze di un gruppo di 12, per seguire i loro spostamenti. **Dopo soli 10 minuti, una gazza a cui non era stato messo il congegno era riuscita a toglierlo a un'altra. Nel giro di tre giorni tutte le gazze erano state liberate da quello che a loro doveva sembrare uno scomodo parassita grazie all'intervento delle compagne.**
Un altro comportamento di soccorso fu osservato nel 2017 nella cannaiola delle Seychelles (*Acrocephalus sechellensis*) da Martijn Hamners e Lyanne Brouwer dell'università olandese di Groningen. Questi uccelli dal piumaggio verde, giallo e bianco con becco blu possono rimanere impigliati in gruppi di semi vischiosi di "alberi uccellatori" (*Pisonia grandis*). Pochi, o anche uno solo, di tali semi appiccicosi possono impedire alla cannaiola delle Seychelles di volare e portarla alla morte. I ricercatori hanno osservato quattro casi in cui alcuni soggetti hanno rimosso i semi appiccicosi dalle piume d'individui rimasti impigliati. I soccorritori si erano dati da fare nonostante rischiassero di rimanere intrappolati a loro volta.

NON VOLTARSI DALL'ALTRA PARTE

Di tentativi di salvataggio si può ben parlare anche quando su Internet vediamo immagini di bufali africani che caricano i leoni in difesa di un loro simile. Esistono fra gli animali ruoli di "sentinella" di per sé rischiosi: un suricato (*Suricata suricatta*), mangusta dell'Africa Meridionale, che dà l'allarme è il primo a esporsi a un predatore. Così come un uccello silvano che avvisa gli altri del pericolo.
I cetacei, come orche e delfini, spingono a galla un loro simile in difficoltà perché possa respirare. Gli elefanti accorrono quando qualcuno di loro resta impantanato per toglierlo dall'impiccio. Lo zoologo Marc Bekoff, nel libro *Giustizia selvaggia* (Baldini & Castoldi), riporta casi come quello di una giovane femmina di elefante con una zampa ferita che viene buttata a terra da un maschio esuberante, piuttosto eccitato, e l'intervento in soccorso di una femmina anziana che scaccia il maschio, torna dalla giovane e le tocca ripetutamente la zampa dolorante con la proboscide; oppure il caso incredibile, ma vero, di 11 elefanti che aprono i chiavistelli di un recinto per fare fuggire un gruppo di antilopi. O ancora, di una gatta di nome Libby che fa in modo che un cane amico, Cashew, sordo e cieco, eviti gli ostacoli e raggiunga il cibo.
Non molto tempo fa fece il giro del web la foto di una femmina di orango che tendeva la mano a un ranger caduto in una pozza d'acqua. Nel 1996 i veterani dell'American Legion assegnarono una medaglia a una gorilla femmina di nome Binti Jua. Un bambino di 3 anni era caduto nello spazio dei gorilla in uno zoo dell'Illinois e Binti Jua, con il figlio sulla schiena, raccolse il bimbo. Prima lo prese in braccio per cullarlo, tenendo lontani gli altri gorilla. Poi lo portò all'ingresso del recinto per consegnarlo ai guardiani. I segnali infantili del cucciolo umano l'avevano coinvolta.

Getty Images

AH! AH! AH! NON MI FARE IL SOLLETICO!
Alcune giovani gazze australiane giocano tra loro. Uno degli episodi di altruismo registrati più di recente riguarda proprio questo uccello, dal carattere insolente, sfacciato e giocoso.

Karine Aigner / naturepl.com

Getty Images

TU FAI LE COCCOLE A ME E IO LE FACCIO A TE
Un ben conosciuto esempio di altruismo reciproco è il *grooming*, diffuso fra scimmie e pappagalli.

AIUTANTI CON LE ALI

In un uccello africano, l'upupa boschereccia verde (*Phoeniculus purpureus*, foto sotto), i genitori contribuiscono solo per il 30% all'allevamento dei piccoli, per il resto ci pensano estranei volenterosi. Nella ghiandaia della Florida (*Aphelocoma coerulescens*) parenti stretti allevano cugini e nipoti. Sono state catalogate circa 300 specie di uccelli dove degli aiutanti (*helper*) collaborano con la coppia nidificante a costruire nidi, covare uova, alimentare i piccoli. Possono essere parenti o estranei alla coppia, della stessa specie o di specie diversa. Questo fenomeno altruistico di massa ha una spiegazione. Gli uccelli, a differenza dei mammiferi, raggiungono la maturità sessuale dopo la crescita completa, di solito uno o due anni dopo. Nel frattempo si danno da fare anche loro, collaborando con le coppie riproduttive. In certi casi gli *helper* sono talmente affidabili da indurre i genitori legittimi a lasciar loro ogni responsabilità: cedono loro il nido e ne costruiscono un altro nelle vicinanze, in cui deporre altre uova e massimizzare il tasso riproduttivo. Perché allora, con tutti questi volenterosi, la selezione naturale non ha abbassato l'età riproduttiva? Gli equilibri basati sulle risorse ambientali sarebbero messi a dura prova aumentando le coppie riproduttive in un dato momento. Se invece è sempre presente una quota di collaboratori, c'è flessibilità, il successo riproduttivo viene ottimizzato (più piccoli lasceranno in forma il nido) senza tuttavia boom demografici non sostenibili.

Ondrej Prosicky / Alamy Stock Photo/IPA

A BENEFICIO DELL'INTERA COLONIA Tra i suricati, un individuo a turno fa da sentinella per lanciare l'allarme e dare il tempo agli altri di nascondersi.

Aiutare l'altro, negli animali come

MAMME DAL CUORE GRANDE

I biologi ritengono che l'altruismo si sia evoluto dalle cure parentali. E in effetti può persino accadere che una leonessa adotti un piccolo di leopardo, o anche di una specie normalmente predata come l'impala. **L'adozione fra specie diverse riguardò anche la famosa gorilla Koko, addestrata al linguaggio dei segni, che si prese cura di un gattino, disperandosi quando dopo anni questo morì.** Diffuso fra soli adulti è invece l'altruismo reciproco: se io ti permetto di mangiare il mio cibo, o ti aiuto in una disputa, mi aspetto che tu ricambierai. Un comune esempio di altruismo reciproco è il *grooming*, diffuso fra scimmie e

Klein & Hubert / naturepl.com

ALTRUISMO INTERSPECIFICO
La gatta Libby (sopra) guidava il cane Cashew, cieco, e la gorilla Koko (sotto) si prese cura per anni di un gattino.

in noi, ha anche la prospettiva di instaurare nuovi legami sociali

pappagalli. Il *grooming* rafforza i legami e consiste nel farsi i "grattini" a turno, liberando l'altro dai parassiti. «L'altruismo reciproco comporta una buona memoria, il riconoscimento individuale di chi ti ha fatto il favore (o di chi te l'ha negato), sapere leggere le intenzioni degli altri» spiega Giorgio Vallortigara, neuroscienziato dell'Università di Trento. «È il motore dell'intelligenza fra gli animali sociali».
Nei pappagalli cenerini (*Psittacus erithacus*) c'è anche chi pratica l'altruismo in modo completamente disinteressato, come hanno visto al Max Planck Institute. In un test, ripetuto una decina di volte con soggetti diversi, un individuo sceglieva quasi sempre di aiutarne un altro nello svolgere un compito (infilare un gettone) con cui solo l'altro poteva accedere al premio in cibo. Lo faceva tanto per fare un piacere. In un test simile, con i cercopitechi diana (*Cercopithecus diana*), un maschio aiutava una femmina che non riusciva a infilare il gettone nel posto giusto, in modo che anche lei mangiasse.

DIVERSAMENTE SOLIDALI

Dei capodogli hanno accettato nel loro gruppo un delfino con la spina dorsale deformata e che poteva nuotare solo lentamente. Secondo i ricercatori tedeschi autori del rapporto, Alexander Wilson e Jens Krause, dato che i capodogli cacciano in profondità assentandosi

Piotr Naskrecki / Minden Pictures

TRA GUERRIERE NON CI SI ABBANDONA
Nel Parco nazionale di Gorongosa, in Mozambico, una formica matabele si prende cura di una compagna ferita.

SE NON È ESSERE INCLUSIVI QUESTO...
Un delfino deforme è stato accolto da un gruppo di capodogli perché sorvegliasse i piccoli mentre gli adulti erano a caccia.

Hiroya Minakuchi / Minden Pictures

Una ricerca sostiene che quando un mammifero sociale compie

per delle mezz'ore abbondanti, il delfino era utile per fare la guardia ai piccoli di capodoglio rimasti in superficie ad aspettare le mamme. L'altruismo cooperativo porta anche alle *nursery*. **Per esempio fra i lemuri, i licaoni o i camosci appenninici, alcuni restano a guardare i piccoli di tutti, mentre altri vanno alla ricerca del cibo.** Nello sciacallo dalla gualdrappa (*Canis mesomelas*) solo l'aiuto dei parenti consente la sopravvivenza dei cuccioli. Fra le colonie miste di pipistrelli, le baby sitter notturne curano anche i piccoli delle altre specie. Secondo le ricerche di Gerald Wilkinson, dell'Università del Maryland, i pipistrelli vampiri del Sud America, di ritorno dalle loro incursioni sul bestiame rigurgitano il sangue ai meno fortunati che sono rimasti a bocca asciutta. Nel loro piccolo anche le formiche continuano a sorprendere, come nel caso documentato da Erik Frank, dell'università tedesca di Würzburg, delle formiche matabele (*Megaponera analis*), cacciatrici e guerriere, che curano le compagne ferite in battaglia.

CONVENIENZA EVOLUTIVA

Dopo tutti questi esempi, la domanda è: perché esiste l'altruismo? «Può essere spiegato in origine come un comportamento vantaggioso fra individui imparentati: aiutare un parente significa dal punto di vista evolutivo aiutare i propri geni a sopravvivere in lui e a diffondersi nella sua discendenza» spiega Vallortigara. Si è visto però che gesti di altruismo avvengono anche fra amici o altri individui del gruppo senza un interesse immediato. «Supera i legami di parentela quando, prima o poi, il vantaggio diventa reciproco» continua Vallortigara. «Secondo un

"FORZA CUCCIOLI, TUTTI QUI DA ME" L'altruismo cooperativo fa sì che tra i licaoni una "baby sitter" resti ad accudire i piccoli mentre gli altri vanno alla ricerca di cibo.

un'azione altruistica prova soddisfazione, anche se non è un parente

modello statistico dell'evoluzionista Robert Trivers, in una specie occorre raggiungere una massa critica di altruisti rispetto agli opportunisti che non ricambiano. Dopo non si torna più indietro: gli altruisti resteranno la maggioranza, mentre il numero di opportunisti sarà meno importante». Per lo zoologo Carl Safina, autore di *Animali non umani* (Adelphi), l'altruismo si tramanda anche con la cultura presente in diverse specie sociali. **Per il primatologo Frans de Waal è arrivata all'uomo attraverso l'evoluzione, senza soluzione di continuità, ed è da noi estendibile, considerando "sorelle" le altre specie.**

L'evoluzione ha creato anche l'"hardware" dell'altruismo, a cominciare dai neuroni a specchio, con i quali un individuo può provare la condizione emotiva di un altro. Le ricerche della psicologa Shelley Taylor, dell'Università di Harvard, sono orientate a dimostrare che nei mammiferi sociali esistono neurocircuiti affiliativi. Fra questi agisce un ormone, l'ossitocina, che favorisce i legami madre-figlio e di coppia. Sembra che l'ossitocina agisca anche nelle relazioni di cooperazione aumentando il senso di fiducia. Quando un animale compie un'azione altruistica proverebbe "soddisfazione". In tal modo si sentirebbe libero di aiutare chi gli pare, anche se non ha il tipico odore del parente. In fondo, donare cibo o aiutare l'altro, negli animali come in noi, ha anche la prospettiva di instaurare nuovi legami sociali. Noi umani interrompiamo questi legami nel momento in cui paghiamo una merce o un servizio. Ma per gli animali, fermi all'economia del dono, in un certo senso è sempre Natale.

SIAMO FATTI PROPRIO COSÌ

Sei pronto? Dopo il viaggio nello Spazio, ripartiamo per una nuova avventura all'interno del corpo umano con i nostri due amici immaginari e molto pasticcioni. **Scopriremo tante curiosità e stranezze sui muscoli, le ossa e gli organi interni. Inoltre capiremo come funzionano i cinque sensi e quali sono i nostri nemici più acerrimi, come i virus e i batteri. Non solo: andremo anche alla scoperta delle nuove frontiere della medicina.** Alla fine di questo nuovo volume, che è a cura della redazione di Focus Junior, troverai anche diverse pagine gioco. Perché noi impariamo solo se ci divertiamo. Dai allora, prepara subito la mente e seguici alla scoperta della nostra meravigliosa "macchina".

NEI MONDADORI STORE A 16 EURO. IN ESCLUSIVA PER I SOCI DI MONDOLIBRI A 12,80 EURO.

GIOIA DI VIVERE

Che felicità poter correre liberamente con un bel bastone in bocca! Essendo stato selezionato per la caccia alla piccola selvaggina, il Beagle ha mantenuto vivo l'istinto naturale alla predazione che lo rende un cane energico, curioso, tenace e allo stesso tempo allegro e socievole.

IL POSTER DI Focus WILD

123RF

IL
POSTER
DI
Focus
WILD

COME INCANTATO

Per il Norvegese delle foreste, o Norsk Skogkatt, un paesaggio innevato è un ambiente naturale. Ma questo giovane esemplare è rimasto affascinato dall'irregolare sgocciolio di una fila di stalattiti di ghiaccio in una tiepida giornata di fine inverno.

Zoonar GmbH / Alamy /IPA

ALLA SCOPERTA DELL'UNIVERSO!

Che cos'è il Big Bang? E i buchi neri? Perché su Venere non si è sviluppata la vita come sulla Terra? Fuori dal nostro Sistema solare è possibile che ci siano pianeti abitabili? E ancora: che cosa fanno gli astronauti sulla Stazione Spaziale Internazionale? **Ecco un libro che risponde a queste e a tante altre domande sull'Universo e sulle missioni spaziali.** Ad accompagnarci, pagina dopo pagina, ci sono due amici immaginari, un po' pasticcioni ma molto curiosi, con loro visiteremo i deserti di Marte e le distese ghiacciate di Plutone, cavalcheremo le comete e scopriremo nuove stelle.
Sei pronto a partire con la redazione di Focus Junior?
3, 2, 1... 0!

IN VENDITA NEI MONDADORI STORE A 16 EURO. IN ESCLUSIVA PER I SOCI MONDOLIBRI A SOLI 12,80 EURO

MAMMA ROSA

Noi rinoceronti di Sumatra rischiamo di scomparire a causa del bracconaggio e del disboscamento. Ma c'è una nuova speranza.

di Piero Papa

QUI ALMENO VIVIAMO PROTETTI. Eccomi tra la vegetazione del Sumatran Rhino Sanctuary (Indonesia) e, a sinistra, col mio cucciolo quand'era appena nato.

Il mio nome è Rosa, ho 20 anni, sono uno degli ultimi esemplari di rinoceronte che vivono a Sumatra (*Dicerorhinus sumatrensis*), una delle isole dell'arcipelago indonesiano. La mia specie era diffusa anche nel continente asiatico, ma ormai siamo scomparsi dalle foreste di Vietnam, Cambogia e Birmania. E l'ultimo rinoceronte della Malesia è morto pochi anni fa. Ovunque estinti, tranne che su questa grande isola, dove il mondo scientifico ci ha scoperti nel 1793.

Troppa confidenza

Siamo rimasti in poco meno di 80 individui a vivere liberi in alcune foreste protette di quest'isola, ma i problemi per la nostra sopravvivenza sono davvero tanti: **bracconaggio, disboscamento e distruzione dell'ambiente naturale sono i principali responsabili.** Da molti anni vivo nel santuario per rinoceronti del Parco nazionale di Way Kambas, una grande area creata per ospitare animali arrivati dagli zoo o che non potevano più vivere liberi in natura. Mi hanno trasferita qui perché non dimostravo di aver timore dell'uomo e mi avvicinavo ai loro villaggi in cerca di cibo, esponendomi alle trappole dei bracconieri. Sono però nata libera nella foresta del Parco nazionale di Bukit Barisan Selatan, uno degli ultimi territori in cui sopravvivono gli animali selvatici più rari dell'isola, come l'elefante di Sumatra

(*Elephas maximus sumatranus*) e la tigre di Sumatra *(Panthera tigris sumatrae*), due sottospecie dei cugini più grandi che vivono in Asia.

Ricoperta di peluria

Noi rinoceronti di Sumatra siamo invece una specie ben differente dal nostro vicino rinoceronte indiano (*Rhinoceros unicornis*), da cui ci distinguiamo oltre che per le dimensioni più piccole e dall'avere due corni sul muso anziché uno, anche dall'essere coperti di pelo. **Questo aspetto ha fatto credere che la mia specie avesse caratteristiche comuni al rinoceronte lanoso** (*Coelodonta antiquitatis*), ormai estinto da oltre 10mila anni e contraddistinto da una folta lanugine per proteggerlo dal freddo del periodo glaciale. Adesso non la vedete bene, perché amo rotolarmi nel fango per rinfrescarmi e liberarmi dai parassiti, ma anche io sono coperta da una peluria marrone-rossastra, che da giovane era anche più fitta e lunga!

A Sumatra ogni rinoceronte ha un suo territorio nella foresta in cui vive da solo per tutta la vita. Io sono rimasta con la mia mamma per circa due anni in un lembo di foresta incrociando davvero pochi altri rinoceronti. Mia madre racconta di aver incontrato mio padre una sola volta, proprio al momento della riproduzione che ha portato alla mia nascita. Per segnalare la nostra presenza ad altri rinoceronti

International Rhino Foundation

LUI MI È PIACIUTO SUBITO. Andatu è stato il primo rinoceronte di Sumatra a nascere qui nel santuario, ormai 10 anni fa.

UN NOME DI TUTTO RISPETTO. Il piccolo rinoceronte nato dal nostro incontro, Sedah Mirah, che significa "saggezza rossa".

Courtesy of the Indonesian Ministry of Environment and Forestry

Cyril Ruoso / Minden Pictures

La falsa credenza popolare che il nostro corno in polvere abbia poteri medicinali è diventata per noi una condanna a morte

mi è stato insegnato a creare caratteristici segni di presenza sul territorio. **Ho così imparato a realizzare piccoli cumuli di fango con le zampe, piegare rami nei luoghi di passaggio e lasciare escrementi profumati ben evidenti,** che è poi il segnale di confine più chiaro, percepibile anche a distanza. Ma comunichiamo anche con il nostro tipico verso che, unico tra i rinoceronti, è fatto da un complesso linguaggio di fischi, guaiti e grugniti, con cui ci riconosciamo a chilometri nella foresta. L'alba e il tramonto erano i momenti in cui mi muovevo per lasciare segni di passaggio e cercare i vegetali di cui sono ancora ghiotta: oltre cento specie tra cespugli, germogli e foglie, in particolare di ficus, la mia pianta preferita. Quasi 50-60 kg di vegetali divorati con piacere ogni giorno.

Il vero pericolo

I grandi rinoceronti ricordavano sempre di guardarmi le spalle dalla tigre, non pericolosa per un adulto ma solo per i più giovani che non avevano ancora un corno abbastanza grande per difendersi da soli. Io però una tigre non l'ho mai vista e credo di aver capito che la storia dei suoi denti e artigli fosse solo raccontata ai giovani rinoceronti per spaventarli e non farli allontanare troppo dalla madre. Infatti questo predatore a Sumatra è quasi scomparso come i rinoceronti e **l'unico animale della foresta di cui aver paura**

CI SI DISTINGUE FACILMENTE. In confronto al rinoceronte indiano siamo più piccoli e sul muso abbiamo due corni anziché uno.

Paul Kennedy

Felineus/Shutterstock

ANCHE LORO RISCHIANO DI SCOMPARIRE. L'elefante e la tigre di Sumatra, due sottospecie caratteristiche di quest'isola, sono sull'orlo dell'estinzione come noi rinoceronti.

Qui nel Sumatran Rhino Sanctuary sono stati ottenuti importanti risultati nella riproduzione in cattività della mia specie

Courtesy of the Indonesian Ministry of Environment and Forestry

è l'uomo, che ci caccia e taglia ovunque i nostri alberi. Arriva all'inizio con una strada, con cui porta grandi mezzi meccanici, e in poco tempo fa scomparire la foresta e la sostituisce con piantagioni di caffè, palma da olio e coltivazioni di piante da frutto. La foresta si faceva così sempre più piccola e io, da rinoceronte curioso come sono sempre stata, ho iniziato a frequentare i dintorni di un villaggio per cercare erba fresca e frutta, in particolare il *passion fruit* di cui sono diventata golosa. I ranger hanno allora aumentato la sorveglianza in questa zona del parco, facendo attenzione che nessuno si avvicinasse troppo e mi potessi alimentare tranquilla. **Ero diventata famosa in tutta Sumatra: il primo rinoceronte che si mostrava lontano dalla foresta e che familiarizzava con l'uomo.**

False credenze

Tutto bene fino a quando i bracconieri hanno iniziato a mettere trappole per uccidermi e impadronirsi così del mio corno, che poi viene venduto per ricavare falsi unguenti medicinali. Ma il corno è di sola cheratina, la stessa sostanza che forma anche le vostre unghie, e quindi non ha niente di miracoloso per chi lo compra: è solo una maledizione mortale per noi che lo portiamo. I ranger hanno allora deciso che era diventato troppo pericoloso stare lì e mi hanno spostato in una riserva dove sono ospitati i rinoceronti di Sumatra che non possono più essere lasciati liberi. **Nel Sumatran Rhino Sanctuary ho incontrato tanti altri della mia specie e ascoltato le loro storie.** Ho conosciuto Bina, rimasto senza territorio perché la sua foresta era stata venduta per farci una piantagione produttiva, Andalas e Harapan, che sono nati nello zoo di Cincinnati, negli Usa, e Ratu, che da giovane è entrata di notte in un villaggio e gli abitanti, credendo fosse un maiale, avevano tentato di ucciderla.

La forza della vita

Ma il mio preferito, con cui mi piace condividere i piaceri di una pozza di fango, è Andatu, il primo rinoceronte di Sumatra nato nel santuario 10 anni fa. Tra lui, che non ha mai vissuto

UN ADORABILE CUCCIOLO. Da giovani la peluria di cui siamo ricoperti è ancora più fitta e lunga, anche se dopo che ci siamo rotolati nel fango (in basso a destra) è difficile riuscire a notarla.

Jeremy Hance

C'È CHI PENSA AL NOSTRO BENESSERE. Il dottor Zulfi Arsan, capo dei veterinari che si prendono cura di noi nel Sumatran Rhino Sanctuary, sa che siamo ghiotti di vegetali.

Mark Carwardine / naturepl.com

in una foresta da libero, e io, che invece ho perso la mia foresta, non poteva che iniziare una storia d'amore.

È da questo incontro che è nata una piccola speranza di sopravvivenza per tutta la nostra specie.

Un nuovo piccolo rinoceronte, di nome Sedah Mirah, è adesso tra le mie zampe ad ascoltare questa storia e a immaginare che forse, un giorno, potrà tornare libero in una grande foresta.

UN FUTURO DI SPERANZA PER IL RINOCERONTE DI SUMATRA

Www.rhinos.org è un'organizzazione con sede negli Stati Uniti che gestisce programmi e campi di tutela dei rinoceronti in Africa e Asia. Azioni importanti sono svolte a sostegno della lotta al bracconaggio e a sostegno delle popolazioni locali che condividono il territorio con questi animali. Nell'isola di Sumatra collabora con il personale dei parchi nazionali e le organizzazioni locali di tutela delle foreste per proteggere l'habitat degli ultimi rinoceronti di questa rara specie insulare. Nel 1996 ha realizzato il Sumatran Rhino Sanctuary, in cui sono ospitati alcuni rinoceronti non più idonei alla vita selvatica e dove si sono ottenuti importanti risultati nella riproduzione in cattività della specie, come l'ultimo cucciolo protagonista della nostra storia.

La volpe e l'uva

(favola di Esopo)

La trama

Una volpe molto furba e anche molto affamata arriva in un vigneto e vede un bel tralcio d'uva con grappoli ricolmi di succo. Cerca di afferrarli ma non riesce perché i grappoli sono troppo alti e quindi dopo vari balzi deve rinunciare al pasto. Prima di lasciare la scena, per non fare brutta figura, afferma che l'uva era troppo acerba per essere mangiata. Morale: spesso l'uomo, come la volpe, accampa tante scuse quando non riesce a concludere un progetto.

Ondrej Prosicky/Shutterstock

Gli animali sono, fin dall'antichità, tra i protagonisti della letteratura: storie di lupi, leoni e... volpi! Come la protagonista di questa favola, che racconta un aspetto poco noto della dieta di questo animale.

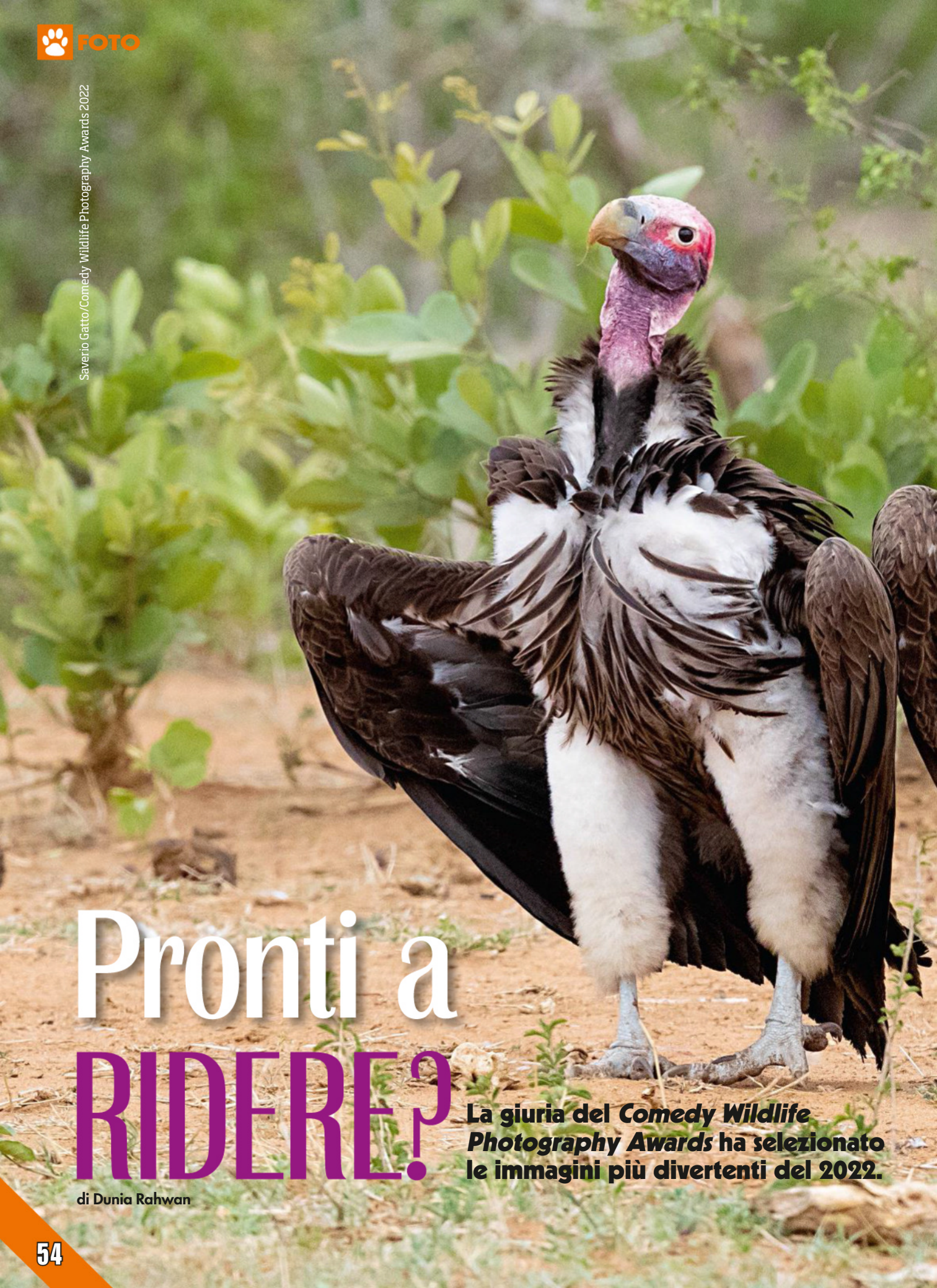
di Marco Mastrorilli

Una volpe che tenta di mangiare l'uva? Ma non è un animale carnivoro? L'antica favola di Esopo "La volpe e l'uva" propone, dunque, un aspetto naturalistico poco noto dell'etologia della volpe (*Vulpes vulpes*).
Per molti di noi, l'immagine di questo predatore è quella di un carnivoro astuto e spietato, ma alcuni studi condotti sulla sua alimentazione dicono altro.
È emerso infatti che per procacciarsi il cibo la volpe percorre gli stessi sentieri, ed essendo un animale estremamente adattabile, si nutre in pratica di tutto ciò che incontra. Durante le battute di caccia esamina ogni cosa che possa trasformarsi in cibo; annusa con minuzia resti che stanno marcendo, buche di topi, escrementi di altri animali. Le sue prede abituali sono animali di piccole dimensioni (lepri, conigli, roditori, insetti, rettili, uccelli), ma anche uova, frutti spontanei del bosco e bacche. Quindi perché non alimentarsi anche di un tralcio d'uva?
La volpe non ha un grande fabbisogno energetico, lo si capisce anche dal suo corpo esile e snello, agile e adatto alla caccia. Con il muso allungato e sottile sonda le fessure e afferra le prede; le orecchie grandi, appuntite, mobili e frontali percepiscono anche i minimi fruscii e si presentano alte, emergendo dalla fitta pelliccia. Inoltre la sua visione binoculare è un perfetto adattamento al buio, dove si trova a suo agio anche grazie a una pupilla ellittica.
Pure udito e olfatto sono molto affinati.

Campionessa di salto in alto

Un piccolo movimento, un odore, il minimo fruscio ed ecco che la volpe s'immobilizza, drizzando le orecchie: una volta puntata la preda, si avvicina furtivamente fino a poca distanza e poi balza verticalmente. Invece di lanciarsi su di lei, si proietta in aria con un angolo in genere di 40° arrivando a compiere balzi prodigiosi (sino a qualche metro dal terreno!), merito di zampe posteriori lunghe e muscolose. La grande e folta coda serve per direzionare l'animale a mezz'aria che riesce così ad atterrare proprio sulla vittima.
Tutte queste sue caratteristiche ne fanno uno dei carnivori meglio distribuiti sul pianeta.

"SENTO UN PROFUMINO..." Una volpe, sollevata sulle zampe posteriori, sta perlustrando il territorio in cerca di cibo.



Saverio Gatto/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

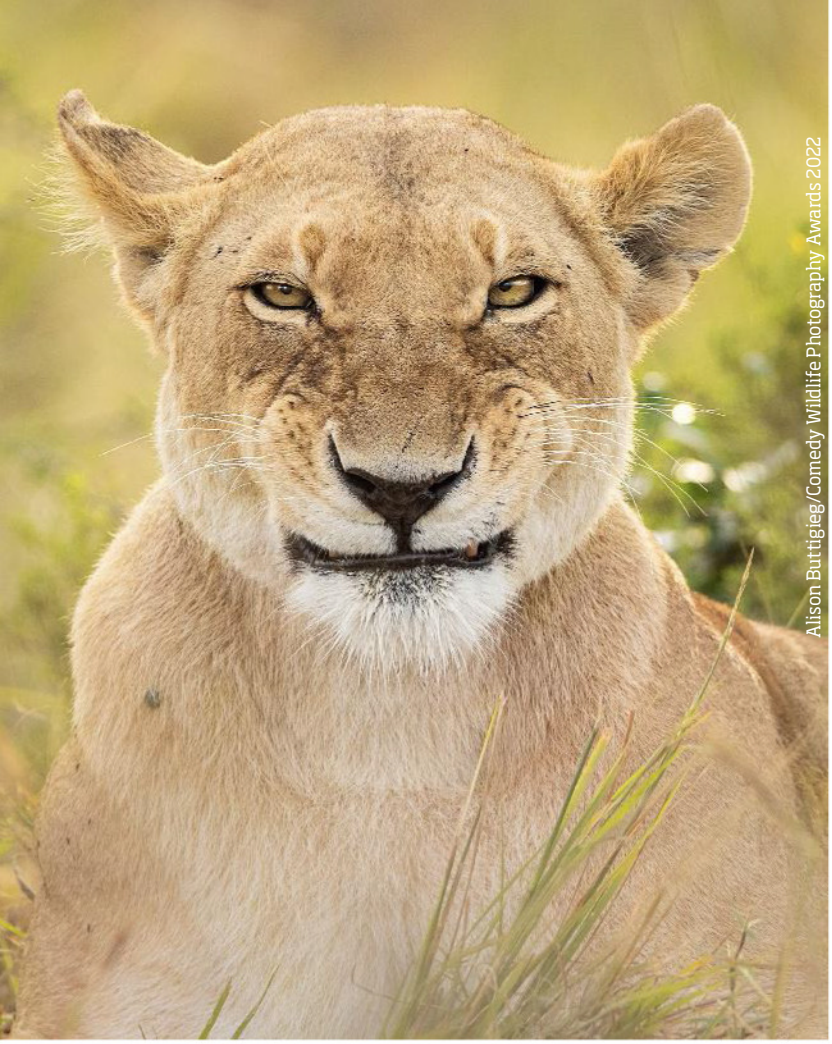
Pronti a RIDERE?

La giuria del *Comedy Wildlife Photography Awards* ha selezionato le immagini più divertenti del 2022.

di Dunia Rahwan

SCOPRI DI PIÙ SU:
http://www.focusjunior.it/animali

▲ Due avvoltoi orecchiuti (*Torgos tracheliotus*) mettono in mostra l'ampio petto arruffato con fare sbruffone: in effetti, quando c'è una carcassa da spolpare, data la loro mole, hanno precedenza assoluta sugli altri animali, sciacalli compresi!

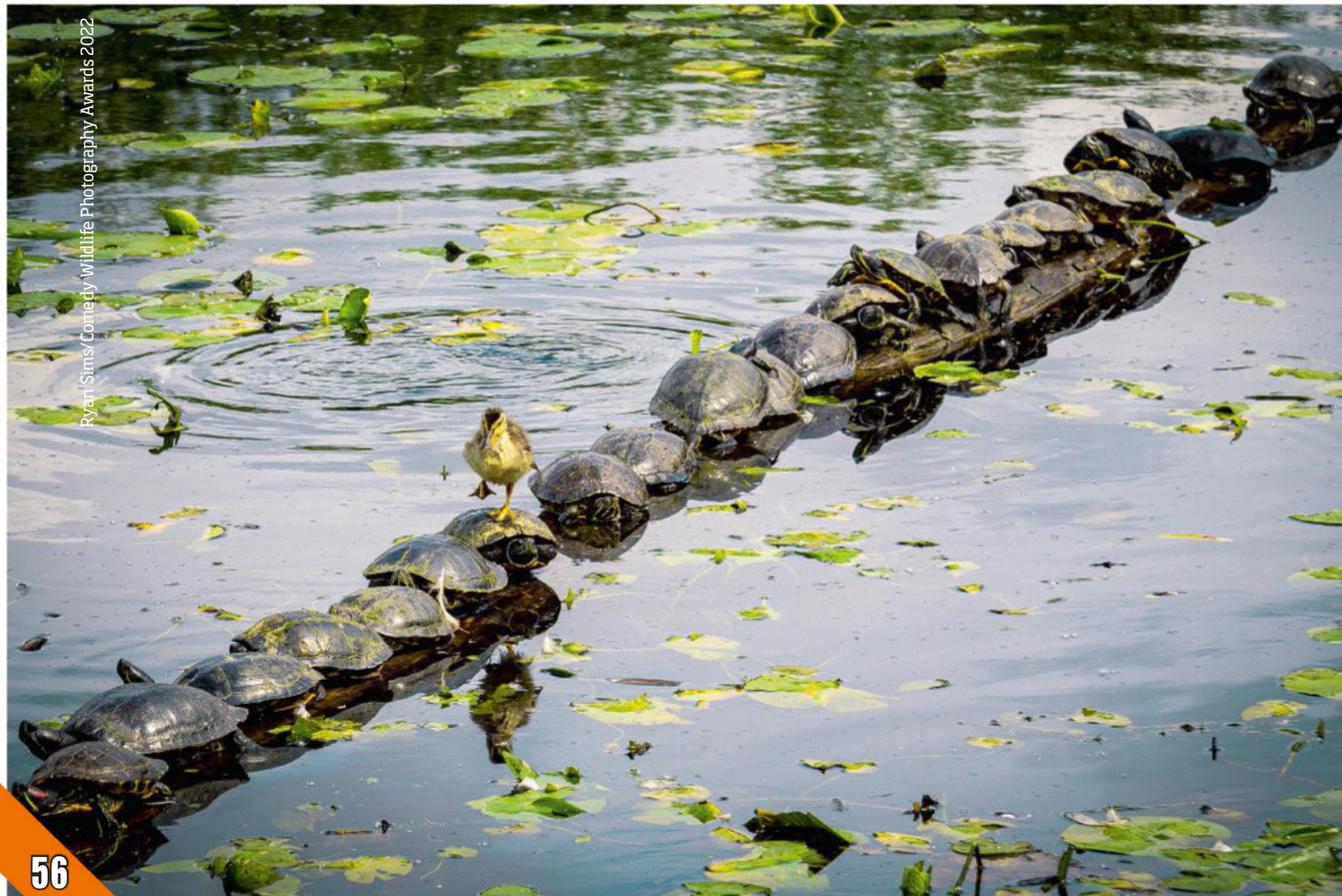


Alison Buttigieg/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

◀ Dopo un ampio sbadiglio, sul muso di questa leonessa (*Panthera leo*) sono apparse alcune divertenti espressioni e il fotografo è riuscito a cogliere l'attimo in cui il felino ha fissato l'obiettivo con una smorfia buffa, tra il sorriso e il ringhio di minaccia.

▶ Uno scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*), come un supereroe del bosco circondato da una coreografia di goccioline di acqua, salta da un ramo all'altro sotto il temporale. La lunga coda funziona come bilanciere sia durante il salto, sia nell'atterraggio.

La giuria ha selezionato le 40 immagini più buffe tra le migliaia inviate da fotografi professionisti e dilettanti da ogni parte del mondo



Ryan Sims/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

Alex Pansier/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▶ Il gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*) non sta dando indicazioni sulla rotta da seguire a un suo simile! I due stanno anzi combattendo per il territorio durante la stagione riproduttiva, quando i maschi minacciano perfino le femmine prima di capirne il sesso.

◀ Un anatroccolo si sposta incerto sopra a un ponte di... carapaci di tartarughe disposte in fila indiana su un tronco affiorante nelle zone umide di Juanita, nel Lago Washington. Dopo pochi passi barcollanti il piccolo è caduto rovinosamente in acqua.

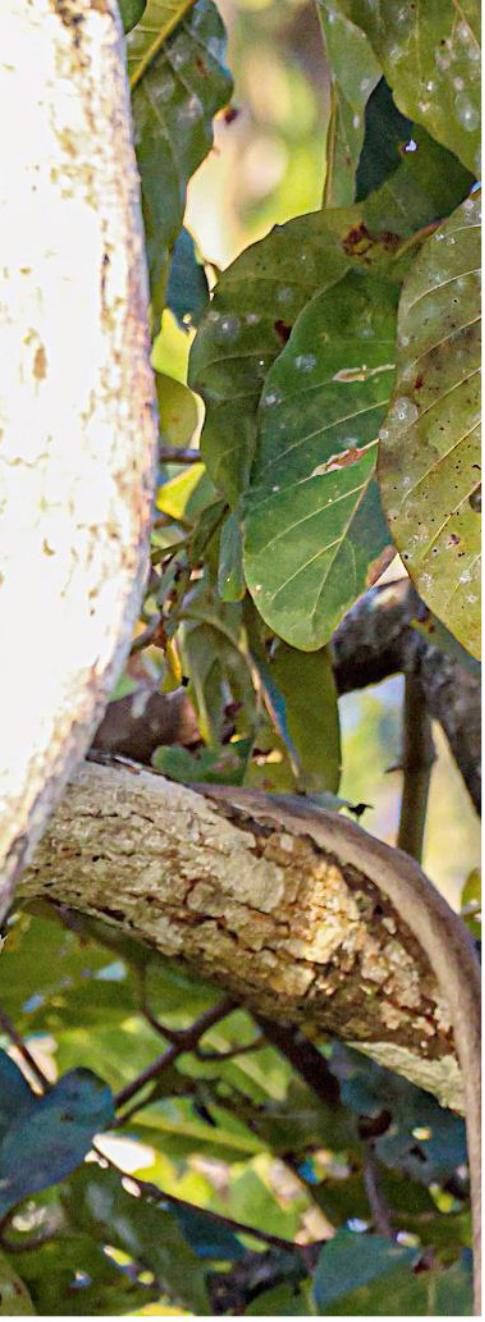
Alex Cooper/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

Andy Evans/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

La nasica vive soltanto nelle foreste tropicali del Borneo ed è in pericolo di estinzione

Jennifer Hadley/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▶Due pinguini Papua (*Pygoscelis papua*) sono appena usciti dal mare e uno si scrolla l'acqua di dosso ma nel fermo immagine sembra stia litigando con l'altro: "altolà, mi indigni!".



Jorn Vango/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▲ Un maschio di alce (*Alces alces*) pare sorridere ma forse si prepara ad attaccare. Meglio stare attenti perché sono ottimi corridori e se caricano possono raggiungere picchi di velocità a 60 km/h.

▼ Questi tre cuccioli di orso bruno della Kamchatka (*Ursus arctos beringianus*) sembrano il Cerbero della mitologia greca, un cane a tre teste messo a guardia dell'ingresso del Regno degli Inferi.

▲ Una nasica (*Nasalis larvatus*) sembra sorpresa dalla presenza del fotografo in navigazione sul fiume Kinabatangan, forse perché i confini del Borneo sono stati riaperti nell'aprile 2022 dopo due anni di pandemia e la fauna selvatica si è disabituata ai turisti.

RISATE CHE PROTEGGONO

Il Comedy Wildlife Photography Awards è stato co-fondato nel 2015 dai fotografi Paul Joynson-Hicks e Tom Sullam che desideravano dare vita a un concorso incentrato sul lato più leggero e divertente della fotografia naturalistica, ma fin da subito il contest ha avuto un ruolo importante anche nel promuovere la conservazione della biodiversità.

Paolo Mignosa/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

L'immagine dell'ippopotamo deve il suo successo a una prospettiva ingannevole. Questi animali non si nutrono di... aironi, ma esclusivamente di erba fresca (circa 40 kg al giorno)

Jean Jacques Alcalay/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▲Un ippopotamo (*Hippopotamus amphibius*) che sbadiglia sembra stia per mangiare un airone appoggiato sulla schiena di un altro mastodontico erbivoro a bagno nel Kruger National Park, in Sudafrica.

Federico Vinci /Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▶Una scimmia selvatica che vive in gruppo nei pressi del tempio Baphuon, in Cambogia, si rilassa mentre una compagna la accudisce con attenzione, un comportamento usato per rinsaldare i legami.

SRB Miroslav/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

Lincoln Macgregor/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▲ Un procione (*Procyon lotor*) sembra ringraziare per il lauto pasto di gamberetti che il fotografo gli ha fornito quando si sono incontrati su una spiaggia della Florida.

◀ Un casuario australiano (*Casuarius casuarius*) ha fatto irruzione durante un picnic e con espressione sfacciata e soddisfatta trangugia il cibo appena rubato.

▶ Quando la gru antigone (*Antigone antigone*) ha attaccato il maschio di antilope nilgai (*Boselaphus tragocamelus*) che si è avvicinato troppo al suo nido in cui era custodito un solo prezioso uovo, la prospettiva ha creato una figura mitologica metà ungulato e metà uccello.

Jagdeep Rajput/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

Jennifer Hadley/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▲ Un cucciolo di leone di tre mesi si è avventurato per la prima volta sull'albero con i fratelli; al momento di scendere ha cercato l'appiglio giusto tra i rami ma... è finita in un capitombolo da cui è uscito illeso.

Il concorso dona il 10% dei proventi a un'organizzazione attiva in progetti di conservazione: quest'anno è stato il turno di Whitley Fund for Nature

Mark Sinclair/Comedy Wildlife Photography Awards 2022

▶ Un giovane assiolo americano orientale (*Megascops asio*) non ancora in grado di volare, prova a conquistare un posto in prima fila per dare un'occhiata al mondo fuori dal nido; la madre sembra parecchio infastidita...

AMICI DI CASA

18 PAGINE di consigli e cose da fare per prenderti cura dei tuoi animali domestici.

CONSIGLI PRATICI
COME AIUTARE UN CANE SOTTO STRESS
PAG. 64

RAZZE CANINE
BORZOI, IL LEVRIERO RUSSO
PAG. 70

CHIEDI AL VETERINARIO
IL MIO CANE HA PAURA DEI BOTTI: COSA POSSO FARE?
PAG. 72

iStockphoto/Getty Images

ADOZIONI
TANTI SPLENDIDI TROVATELLI IN CERCA DI CASA
PAG. 76

LA POSTA DEI LETTORI
PAG. 78

ShineTerra/Shutterstock

TANTISSIMI AUGURI!!!

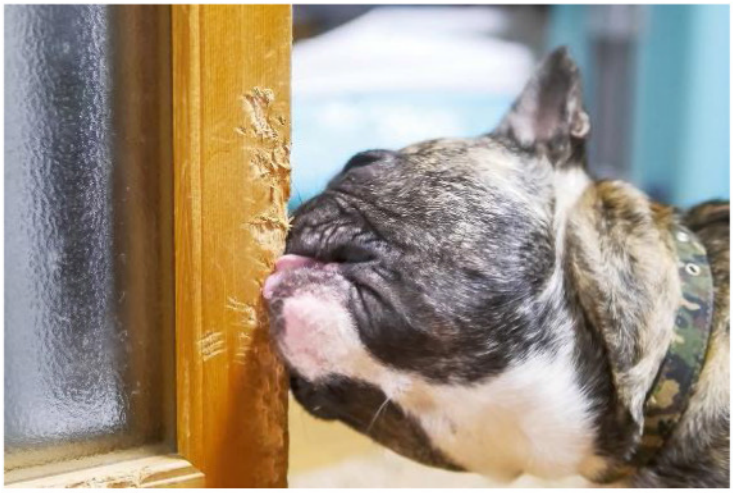
A voi tutti, cari lettori: che il nuovo anno sia ricco di amicizie speciali, a 2 e a 4 zampe!

Che STRESS!

Un'espressione molto usata, ma che cos'è davvero lo stress? E perché è importante riconoscerlo quando si vive con un cane?

Cane stressato? Se non vengono comprese le sue esigenze (per esempio, esce troppo poco o fa passeggiate troppo brevi) è facile lo sia!

Shutterstock



Lee waranyu/Shutterstock

Tecnicamente è definito come la reazione di ogni essere vivente a stimoli interni o esterni che fanno attivare nell'organismo dei meccanismi di adattamento per ristabilirne l'equilibrio.
Lo stimolo potrebbe per esempio essere lo scoppio di un petardo. **Quando il cane lo sente, il suo corpo si prepara e mette in atto diverse risposte tutte collegate e in sinergia:** il sistema nervoso autonomo potrebbe far rallentare ad esempio la digestione per concentrare le attività sui muscoli e sullo scheletro accelerando anche il battito cardiaco per far sì che il corpo sia pronto a reagire velocemente; attraverso il sistema nervoso volontario magari il cane decide di mettersi a correre o, al contrario, di immobilizzarsi; il sistema endocrino intanto produce diversi ormoni, tra cui cortisolo e adrenalina, messaggeri che viaggiano nel sistema sanguigno e arrivano alle cellule bersaglio per attivare risposte fisiologiche.
Tutto questo si scatena automaticamente in ogni cane, con modalità simili ogni volta che gli stimoli lo richiedono.

OK per la sopravvivenza

È importante sapere che non sempre lo stress è negativo, anzi, è alla base di sopravvivenza, cambiamento e crescita.
È positivo quando lo stimolo viene affrontato e porta a un adattamento, negativo quando il corpo non riesce a sostenere il cambiamento e rimane un disequilibrio fisico o emotivo; oppure quando il fattore stressante viene presentato con grande frequenza o intensità, in certi casi potrebbe diventare cronico.
Il fattore stressante può essere di tipo fisico: avere sete, fame, sonno, un semplice dolore muscolare o una grave malattia; anche uscire troppo poco e fare passeggiate troppo brevi può rientrare in questa casistica.

Rosicchiare i mobili (foto sopra) o mettere a soqquadro tutto ciò che trova in casa (foto sotto) sono comportamenti che potrebbero indicare che il cane è stressato.

Jaromir Chalabala/Shutterstock

I cani sono delle "spugne": assorbono gli stati d'animo, la stanchezza, il nervosismo di chi vive con loro

Ci sono poi fattori ambientali come la temperatura (troppo caldo o troppo freddo), per alcuni cani la pioggia o il vento, rumori forti o improvvisi, luoghi che il cane non è solito frequentare serenamente.

Fattori psichici e sociali

Esistono anche fattori psichici che determinano i livelli di stress: un cane che ha vissuto un lutto (di un umano o di un altro amico a 4 zampe) ha bisogno di elaborarlo, oppure trovarsi di frequente in situazioni sconosciute, provare emozioni forti, vivere in una famiglia con cui prova a comunicare ma non viene compreso.

Ultimi ma non meno importanti, talvolta sottovalutati, sono i fattori sociali: i cani, ognuno a modo proprio, hanno bisogno di avere una famiglia o un umano di riferimento.

In generale, sia la sovraesposizione che l'isolamento sociale possono diventare fattori molto stressanti. I cani poi sono delle "spugne", assorbono gli stati d'animo, la stanchezza, il nervosismo, l'entusiasmo, lo stress degli animali e degli umani con cui vivono.

No all'effetto sorpresa

Ci sono molte variabili e perciò si capisce che la parola più importante da tenere in considerazione è "dipende".

Lo stress, infatti, dipende dall'intensità dello stimolo; portare un cane a fare una passeggiata in campagna è diverso dal farlo in un luogo affollato. Dipende dalla frequenza: se un cane dovesse andare tutti i giorni in una clinica veterinaria, sarebbe molto stressante e si dovrebbe fare ad esempio un bel lavoro con il veterinario per farlo diventare se non il migliore, un buon amico.

Dipende anche dalla durata: se non ci si capisce con il cane un giorno non succede nulla ma se diventa la quotidianità sarebbe probabilmente utile fare qualche incontro con un educatore cinofilo.

Ma non è finita qui: quanto è prevedibile lo stimolo? Se c'è anche l'effetto sorpresa è più stressante! E ancora, quanto lo stimolo è evitabile per il cane? Se ha paura delle persone ad esempio, in passeggiata ha possibilità di allontanarsi da loro o di evitare il contatto diretto con una persona che vuole fargli una carezza?

Getty Images/iStockphoto (2)

Uno dei fattori che possono mettere in apprensione il cane sono i rumori forti e improvvisi, come i tuoni durante un temporale o i fuochi d'artificio nelle festività.

Infine, va considerato che non tutti i cani sono uguali, anche se della stessa razza o della stessa cucciolata.

Il tipo di reazione a un evento stressante dipende dall'esperienza del cane non solo con quello stimolo ma anche da quanta vita ha vissuto e come, dipende dall'età (un cucciolo o un anziano potrebbero essere più sensibili), dallo stato di

Getty Images/iStockphoto

Shutterstock

Se un cane vive una situazione di isolamento (a sinistra) o non viene compreso (sopra) può manifestare segnali di stress.

Consigli antistress

• ADOZIONE
Che sia dal canile, da un allevamento, salvato da una brutta situazione, un cucciolo o un anziano, l'adozione è sempre un evento stressante. Una volta portato a casa, il desiderio di presentarlo subito a tutti è forte ma bisogna dargli tempo di ambientarsi; portarlo subito a lavare o dal veterinario, se non è più che necessario, va evitato almeno per i primi 15 giorni.

• RIPOSO
Ognuno di noi ha una camera con il proprio letto e quando si va a dormire si spengono luci, tv, telefono. Anche il cane, che ha bisogno di riposare quasi il doppio delle nostre ore, ha bisogno di un suo posto, tranquillo, dove andare quando è stanco e non vuole essere disturbato (nemmeno per quella coccola che gli si vorrebbe dare perché è dolcissimo mentre dorme).

• PASSEGGIATA
Una passeggiata in natura con il cellulare in tasca e il guinzaglio lungo per seguire silenziosamente il cane mentre annusa. Che sia per mezz'ora o per due ore è un buon modo per star bene o per riprendersi da un picco di stress.

• VACANZA
Posto nuovo, odori nuovi, tutto nuovo: come fare? Importante è trovare nel nuovo alloggio un posto dove il cane possa riposare indisturbato. Se la sua cuccia è troppo grande da portare con noi, si può optare per un telo, magari con l'odore della sua casa. Se si va a visitare una città con il cane, ritagliare momenti durante il giorno dove possa annusare qualcosa di naturale e magari portarsi dietro qualche snack goloso da fargli masticare.

Victoria OM/Shutterstock.

Jaromir Chalabala/Shutterstock

Una coccola con il padrone può essere un momento di grande relax per il cane.

Getty Images/iStockphoto

Il modo migliore per voler bene al cane è osservarlo e comprendere le sue esigenze

salute perché se ha qualche dolorino, le sue reazioni potrebbero essere maggiori.

Segnali da monitorare

Pur con tutti questi "dipende", dai suoi comportamenti si può comunque capire come sta il nostro amico a 4 zampe. Un cane che abbaia o "chiacchiera", potrebbe farlo per stress; fare pipì in casa non è un dispetto ma manifestazione di stress o di emozioni che il cane adulto fa fatica a vivere; stessa cosa per l'uso eccessivo della bocca come ad esempio il rosicchiare mobili od oggetti; non avere fame o averne troppa, avere un sonno disturbato, emettere tanti segnali calmanti (come sbadigliare, leccarsi il naso, grattarsi).

Ci sono poi altri sintomi per i quali è utile un consulto con il veterinario perché potrebbero essere causa o conseguenza di stress: il cane dimagrisce o ingrassa, è soggetto a dermatiti, diventa allergico.

Lavoro di squadra

Se si nota che il cane è stressato, non bisogna preoccuparsi ma intervenire a sostenerlo, favorendo ad esempio tempi di riposo più lunghi, magari cambiando programmi non portandolo al centro commerciale ma preferire una passeggiata in campagna.

Si è capito che lo stress dipende da tanti fattori e il modo migliore per voler bene al cane è comprenderlo e osservarlo, sapendo che si è parte integrante della sua vita: il suo star bene dipende non solo da se stesso, bensì da ogni singolo componente della famiglia.

Shutterstock

◀Le carezze degli estranei (a sinistra) non piacciono a tutti; il cane deve potersi allontanare se lo vuole.

▶Sempre meglio una passeggiata nella natura (sopra) piuttosto che in un luogo molto affollato (a destra).

Borzoi

Storia della razza

La storia del Borzoi risale al XV secolo: i prototipi di questa razza furono incroci tra Koutsi (levrieri di origine araba utilizzati dai tartari) e Loshaya (cani russi, abili cacciatori e particolarmente forti). Nei secoli successivi furono incrociati con i levrieri polacchi, con i levrieri di Courland, con i Greyhound e, in seguito, con i levrieri di montagna e di Crimea.

Questi numerosi incroci diedero vita all'incredibile cane che è: cacciatore rapido, ma anche capace su lunghe distanze e su terreni irregolari.

Tra i possessori e gli allevatori figurano molti nomi "noti": Ivan il Terribile, Pietro il Grande, Nicola II, Puškin e Turgheniev.

Colori ammessi

Bianco pallido di diverse sfumature (rosso-fulvo, grigio-fulvo, argento-fulvo), rosso chiaro o grigio chiaro, su un fondo rosso scuro o grigio scuro, rosso carbonato (spesso con muso scuro), grigio, tigrato (strisce scure su sfondo rosso chiaro o grigio chiaro), nero.

Tutti i mantelli possono essere monocolore, pezzati e con focature.

Non sono accettati il marrone, il blu, l'isabella (lilla) e le sfumature.

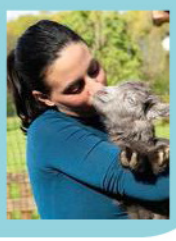
iStockphoto/Getty Imagers

Convivenza e educazione

È un cane coraggioso e ostinato; è bene ricordarsi che, nonostante l'aspetto elegante, è un cane da caccia per animali di grande taglia.

Nel percorso educativo è fondamentale tenere presente questa predisposizione, proponendo attività volte a creare fiducia e un buon richiamo: è necessario infatti poter permettere corse, gratificanti per lui e anche per i proprietari.

Giulia Paracchini
Istruttore cinofilo, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.



Cosa ama

- Correre, rincorrere e cacciare tutto ciò che si muove.
- Esplorare, ma anche condividere divani e poltrone con gli umani di riferimento.
- Stare in gruppo, è molto legato alla sua famiglia; è invece quasi indifferente nei confronti delle persone che non conosce.

Cosa non ama

- Essere relegato in giardino ed essere comandato a bacchetta.
- Essendo generalmente timido, non ama la confusione e il caos: non è un cane da portare in posti affollati e con poco spazio.

ATTENZIONI PARTICOLARI

Non sono segnalate particolari patologie ereditarie. Evitate che i genitori siano consanguinei e scegliete gli esemplari più adatti al vostro stile di vita.

2020 slowmotiongli/Shutterstock

In vista dei festeggiamenti per il nuovo anno, e di chi purtroppo continua a usare i botti, non facciamoci trovare impreparati: se il nostro amico a quattrozampe li teme, lo possiamo aiutare.

Come aiutare il cane che ha paura dei botti?

Alcuni cani non reagiscono a forti rumori improvvisi, altri invece ne sono letteralmente terrorizzati e possono avere crisi di panico quando li sentono.
I cani che soffrono di **fonofobia** (paura del rumore) sono di solito spaventati da tuoni, fuochi d'artificio, petardi, spari... o anche semplicemente da intensi rumori inattesi (tipo qualcosa che cade).
Il motivo è che spesso i cani non riescono a capire da dove provenga il rumore e che significato attribuirgli.
In natura, infatti, il rumore forte è sinonimo di pericolo per tutti gli animali: alcuni cani mantengono ben vivo questo comportamento innato e tendono a voler scappare in caso di rumore improvviso.
Inoltre, non solo non hanno la capacità di sapere che "domani sarà capodanno", ma non riescono nemmeno a valutare un'ipotetica durata del fragore.
Di fronte a un rumore importante, i cani possono reagire in modo differente: alcuni cercano protezione in un luogo che ritengono sicuro, come un angolo della casa, una piccola stanza, sotto ai mobili... altri cominciano a tremare, salivare, ululare e persino urinare per la paura; altri ancora cercano di scappare e uscire da dove sono, graffiando pareti o porte.
Se si trovano all'esterno possono essere colti dal panico e scappare senza una meta.

Le regole di base

Tra poco è Capodanno e se il tuo cane è tra quelli che hanno il terrore dei petardi, la prima cosa da fare è **prevenire** il problema: se ha paura, non costringerlo a sopportare i fuochi d'artificio. Se

Gérard Mangiagalli

Veterinario, direttore sanitario della Clinica veterinaria europea di Milano

Un rumore improvviso, come quello causato dai petardi, ma anche da tuoni o spari, per alcuni cani è molto più di un fastidio.

iStockphoto/Getty Images

vivi in una grande città, quindi, puoi evitare di esporlo a questo disagio spostandoti in luoghi più isolati, oppure metterti in macchina e viaggiare in modo di essere in una strada lontana dai

Quando è spaventato, Fido può cercare di nascondersi sotto al letto o ai mobili, o cercare rifugio in un luogo isolato della casa.

Aleksey Boyko/Shutterstock

Quando il cane è spaventato, non lasciarlo da solo. Se si sente più tranquillo in un luogo della casa che di solito non frequenta, rispetta la sua scelta e lascia che si rifugi lì

centri abitati nel momento dei festeggiamenti.
Un altro consiglio è quello di non lasciarlo da solo: **stai con lui a casa, non portarlo fuori (puoi programmare l'ultima pipì verso le 18, con molte attenzioni e il doppio guinzaglio).**
Chiudi porte e finestre, metti un po' di musica tranquilla e chiedi in anticipo consiglio al veterinario di fiducia per feromoni, oli essenziali ed eventuali mangimi complementari tranquillanti.

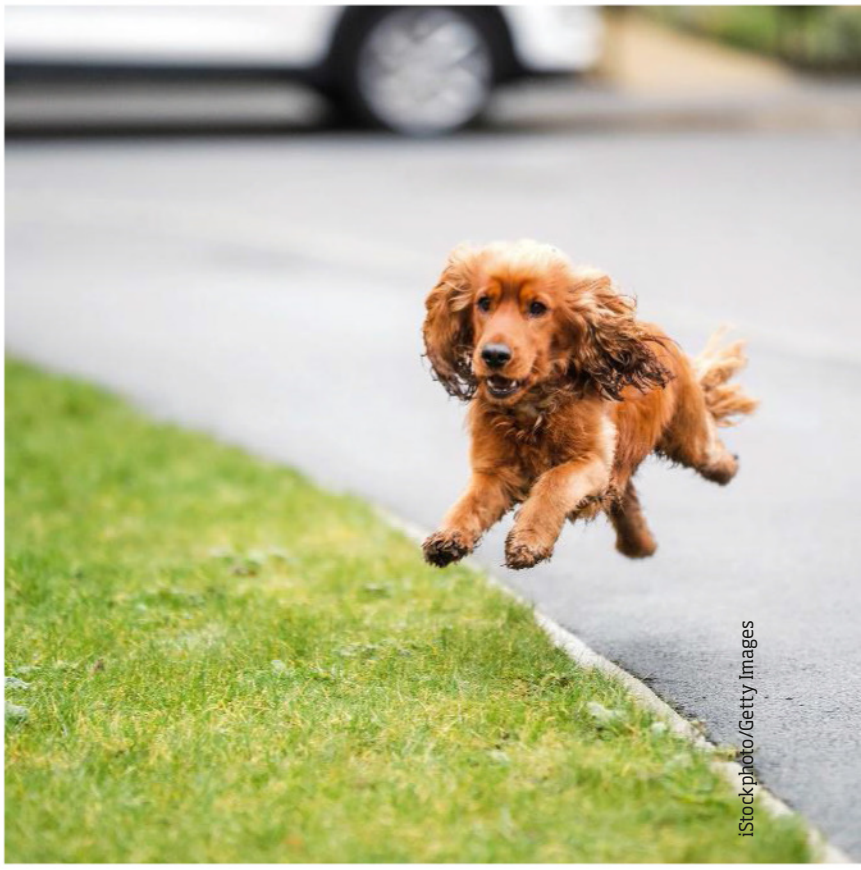
Sì ai posti sicuri

Stagli vicino perché se ha paura devi essere con lui. Tutto il resto può e deve aspettare. **Trascorri con lui del tempo speciale e crea un nascondiglio comodo, se vedi che cerca uno spazio in cui nascondersi.**

Per i cani i rumori forti e improvvisi significano "pericolo". Meglio un buon biscotto, da assaporare in un ambiente tranquillo!

iStockphoto/Getty Images (2)

PixieMe/Shutterstock



iStockphoto/Getty Images

Alcuni comportamenti tipici di un cane spaventato dai botti: potrebbe abbaiare (a sinistra) o sfuggire al controllo del padrone se si trova all'aperto (sopra).

In questi momenti di stress può recarsi in stanze che di solito non frequenta (camere da letto, bagno, ecc.): se si sente tranquillo in un posto inusuale, lascialo rifugiare dove ha scelto.

Gestire lo stress

Se la paura è molta e se i sintomi sono importanti **contatta per tempo un istruttore cinofilo** che, con la collaborazione del medico veterinario esperto in comportamento, **potrà aiutarti a preparare il cane alla gestione di questi momenti:** attenzione, non sono situazioni che si risolvono in un breve periodo, quindi è bene organizzarsi in modo da non trovarsi impreparati nel momento del bisogno.

Qualche sicurezza in più

Nei periodi di festa è bene cercare di evitare situazioni rischiose: i botti sono imprevedibili e possono coglierci di sorpresa. Meglio quindi adottare qualche accorgimento. Per esempio, **mettere una medaglietta con numero di telefono al collare del cane e, soprattutto se non siete nella vostra zona, fare in modo che sia ben leggibile (potete scrivere con un pennarello il numero sul collare).** Portate fuori il cane SEMPRE al guinzaglio ed evitate di lasciarlo libero anche in aree recintate: potrebbe saltare. È bene che i cani particolarmente timorosi siano portati in passeggiata con collare e pettorina e che siano agganciati con due guinzagli o con un doppio guinzaglio lungo: è una sicurezza in più.

VUOI VEDERE I LORO VIDEO?
www.focusjunior.it/animali/adozioni/

Cercasi disperatamente

338-8574106 bettysag@tiscali.it

AXEL - 2 ANNI - Milano

Axel, reduce da una vita randagia in cui è stato investito, ha recuperato completamente grazie alla riabilitazione in acqua. Ora è abituato alla vita in casa, all'auto e ama fare passeggiate. Docile al guinzaglio, è affettuoso e va d'accordo con maschi e femmine. Cerca una vita serena e piena di coccole. Pesa 16 kg, è vaccinato e negativo a leishmania, erlichia e filaria.

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

DHARMA - 10 MESI - Caserta

Dharma è nata circa a febbraio 2022; è stata trovata per strada mentre cercava cibo e qualcuno che le facesse una carezza. Per fortuna, ha trovato la volontaria che l'ha portata al sicuro in una pensione. Dharma è buonissima, socievole con persone e cani, coccolona e giocherellona. Di taglia media, vaccinata, sterilizzata e con microchip.

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

KIRARA - 6 MESI - Caserta

Kirara è nata circa a giugno 2022 ed è stata tolta da una brutta situazione in cui era totalmente trascurata ed è stata portata in una pensione da una volontaria. È una cucciola buonissima, affettuosa e va d'accordo con i suoi simili. Di taglia grande, vaccinata, con microchip, obbligo di sterilizzazione a tempo debito.

335-7053425
rifugiodeicani@gmail.com

CLODETTE - 2 ANNI - Milano

Clodette, nata a giugno 2020, di taglia medio piccola, educata e affettuosa, cerca di continuo il contatto umano. Sempre con il naso per terra sulla traccia, ama esplorare e fare la punta agli uccellini. È vaccinata, non sterilizzata e in buona salute generale (positiva alla filaria, serve solo la profilassi mensile con Cardotek). Compatibile con cani femmine e maschi, non con altri animali. Adatta anche alla prima esperienza, un piccolo diamante per persone dinamiche.

LUCIO - 1 ANNO - Roma

Lucio è allegro e simpatico, felice di vederci nel suo box. Come tutti, merita un destino migliore, in famiglia; è socievole e va d'accordo anche con i maschi, adora le persone, è pieno di voglia di vivere. Di taglia media (18-20 kg), è nato a giugno 2021 ed è finito in canile a giugno 2022. Vaccinato, con microchip, sterilizzato.

Hai adottato uno di questi animali?
Raccontaci com'è andata: redazione@focuswild.it

casa

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

CHARLIE - 1 ANNO - Napoli

Charlie è nato il 25 gennaio 2022 ed è di taglia medio-grande. Era stato adottato da cucciolo, ma dopo pochi mesi la sua famiglia ha deciso di cederlo perché non gli dedica attenzioni, è sempre solo, non incontra mai altri cani. Charlie è abbastanza tranquillo, è raro che abbai, giocherellone, socievole e affettuoso, adora il contatto umano. Vaccinato, con microchip, obbligo di castrazione a tempo debito.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

Il caso di gennaio

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

CUBA - 10 ANNI - Roma

Quando la vediamo nel box, affettuosa e indifesa, il pensiero che sia stata abbandonata a ben 8 anni di età ci fa provare una profonda vergogna nei confronti di chi ha compiuto un gesto così crudele. Cuba adora le persone, ha due occhioni dolci e tristi. Se volete farvi un gran regalo, se volete una compagna di vita dolcissima, Cuba è il cane che fa per voi. Regalatele un destino diverso e scoprirete un mondo inaspettato, l'amore che può regalare un cane già avanti con gli anni. Di taglia media, sui 23 kg, è nata ad agosto 2012 ed è stata abbandonata in canile a luglio 2020. Vaccinata, sterilizzata, con microchip.

OLIVIA - 2 ANNI - Frosinone

Olivia è buona e gentile, ma la vediamo un po' triste per l'abbandono che ha subito e vorremmo entrasse presto a far parte di una famiglia che sappia amarla come merita. Nata nel 2020, è finita in canile a giugno 2022 insieme ai suoi cuccioli. Un vero amore da adottare subito. Di taglia piccola (pesa circa 8 kg), è vaccinata, sterilizzata, ha il microchip.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

Vuoi adottare un 4zampe?

*Sappi che un volontario verrà prima a conoscerti **(controllo pre-affido)** per accertarsi che l'animale sia affidato in mani sicure e tornerà qualche tempo dopo l'adozione per verificare che sia curato nel migliore dei modi **(controllo post-affido)**.*

Cos'è una staffetta?

Le staffette, grazie ai volontari che in tutta Italia coprono ognuno un tratto di strada, portano i trovatelli fino a casa tua (o quasi).

Pet felici
con casa, amici, affetto

Budino di Grazia e Roberto

Io e la mia super cagnona GINGER!
Penelope

Gatto brontolone

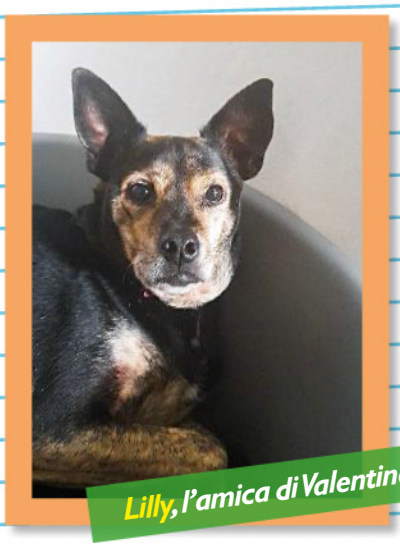
Ciao a tutti lettori e lettrici del meraviglioso Focus Wild!
Oggi vorrei presentarvi Milky, il fratello di Fancy o meglio di "micio parlante". Dovete sapere che Milky è esattamente l'opposto di suo fratello: ama le coccole, la compagnia e il cibo, oltre ad avere il pelo corto.
Non gli piace giocare, ma per la sua amica Nïm fa delle piccole eccezioni. A volte lo chiamo "gatto rognoso" perché sbuffa e soffia, soprattutto a suo fratello! Però rimane e rimarrà sempre il mio Milky preferito!

Maya

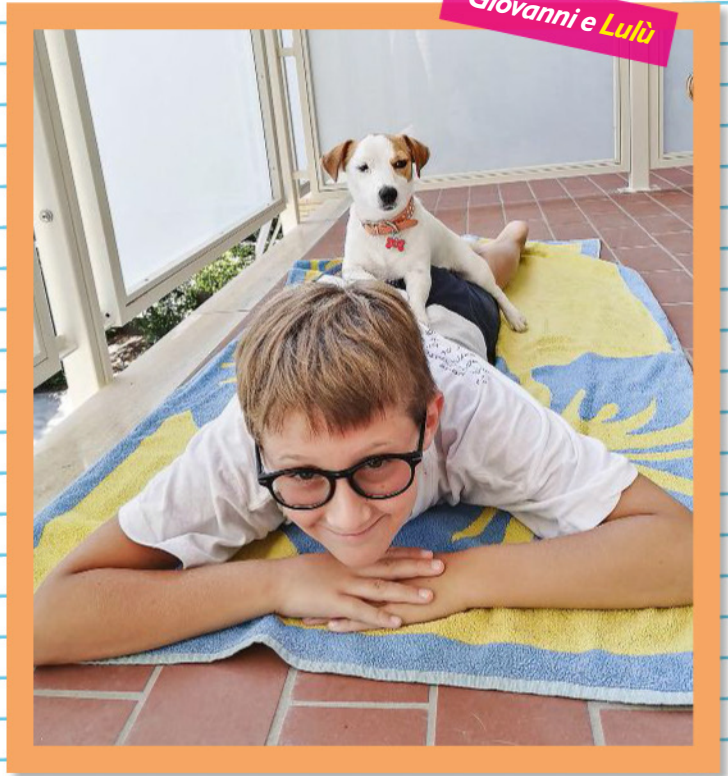
Eccomi con Blue (il bianco) e Sarabi (la marrone), i miei due fantastici cani! Gregorio

Hai domande, commenti, foto o disegni che vuoi vedere pubblicati? Scrivici: queste pagine sono tutte per te!

Giacomo e Clive



Lilly, l'amica di Valentina



Giovanni e Lulù

Giotto il cane e Meo il gatto, gli amici di Marianna e Andrea

Vuoi scriverci o mandarci una foto?

Focus Wild
Via Mondadori 1
20090 Segrate (Mi)
redazione@focuswild.it

Ricordati di controllare la risoluzione e le dimensioni della foto: se troppo piccola o sfocata, non potremo pubblicarla.

Per la pubblicazione delle foto ritraenti minori, è necessario il consenso di entrambi i genitori. Nella mail inserire la seguente dichiarazione compilata (allegando copia del documento di identità, va bene anche la foto fatta col telefono): "Io sottoscritto [nome del genitore o chi ne fa le veci] autorizzo, anche in nome e per conto di [nome dell'altro genitore], la pubblicazione dell'immagine allegata assumendomi ogni responsabilità".

Pet felici
con casa, amici, affetto

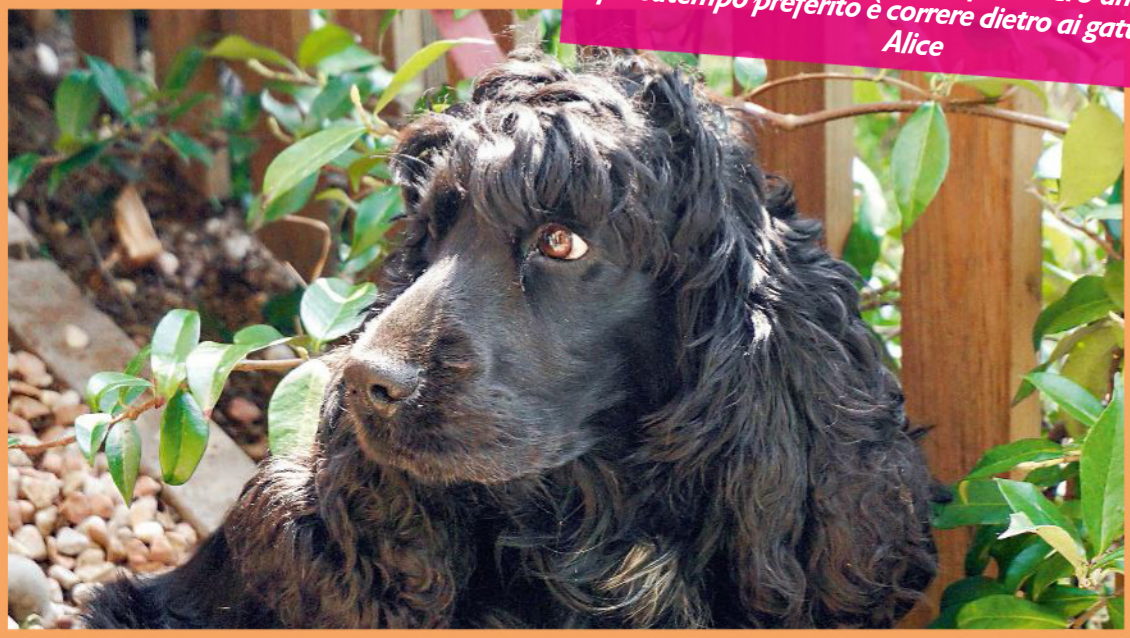
Kidoro, ti adoro

Aurora e Chiara con l'adorato gatto Kidoro: è un gatto-cane, perché a volte si comporta come un cagnolino, miagolando dal balcone al nostro arrivo o chiedendo di poter scendere in giardino!!!

Roberta

Ecco la gattina di nome Mia: ha 4 mesi ed è una pazzerella, inoltre ha bellissimi ciuffetti dietro alle orecchie!
Alessandro

Luni e Mizzo



Il mio cane **Luna** è un cocker spaniel di 5 anni. Il suo passatempo preferito è correre dietro ai gatti di casa.
Alice

Il mio amico **Billy!**

Devil, il migliore amico di Chiara

Fiocco e Emmi le due tenerone sulla finestra di casa. Flavia

IL MENSILE 100% ANIMALE

CURIOSO DI SAPERE TUTTO SUL MONDO DEGLI ANIMALI?

www.abbonamenti.it/wildnatale

A NATALE REGALATI O REGALA

1 ANNO DI FOCUS WILD

12 NUMERI

EURO **29,90*** SCONTO **49%**

*+ € 2,00 come contributo spese di spedizione per un totale di € 31,90 IVA invece di 58,80

2 ANNI DI FOCUS WILD

24 NUMERI

EURO **49,90*** SCONTO **58%**

*+ € 3,30 come contributo spese di spedizione per un totale di € 53,20 IVA invece di 117,60

SCEGLI COME ABBONARTI

INTERNET
Vai su:
www.abbonamenti.it/wildnatale

POSTE
Spedisci la cartolina.
È già affrancata.

TELEFONO
Chiama il numero: **02 4957 2001**
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00)

Eventuali allegati cartacei non sono inclusi nell'abbonamento. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da **Mondadori Scienza S.p.A.**. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita **www.abbonamenti.it/cgascienza**.

ABBONATI E PARTECIPA AL CONCORSO

"L'ANNO CHE TI PREMIA"

Le immagini dei premi sono puramente indicative

1° PREMIO

RENEGADE HYBRID
La libertà è sulla tua strada.
Il SUV per affrontare
la tua nuova avventura.

2° PREMIO
GATTINONI MONDO DI VACANZE
BUONO VIAGGIO DA € 5.000

3° PREMIO

SAMSUNG SMART TV OLED 55" 4K

4° PREMIO

BICICLETTA ELETTRICA X6 PLUS NILOX

5° PREMIO

MONOPATTINO ELETTRICO NILOX

DAL 6° AL 110° PREMIO
Q8
105 BUONI CARBURANTE Q8 DA **€ 100**

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO "L'ANNO CHE TI PREMIA". La meccanica del concorso prevede che il nome di chi regala, sottoscrive o rinnova un abbonamento entrerà nell'elenco delle persone che parteciperanno all'estrazione dei premi del concorso tante volte quanti saranno gli abbonamenti sottoscritti. Partecipano al concorso solo i donatori o sottoscrittori di un abbonamento i cui pagamenti risultino pervenuti entro 19/6/2023. Il concorso è valido dal 26/07/2022 al 19/06/2023. L'estrazione dei premi è prevista entro l'07/07/2023 alla presenza di un notaio preposto al controllo. I vincitori saranno avvisati con comunicazione scritta. Tra tutti coloro che risulteranno registrati sul file, verranno estratti a sorte i vincitori dei seguenti premi: **1° premio:** Renegade Hybrid My22 Limited 1.5 Turbo Valore: 34.926,54 € iva incl., I.P.T e messa in strada. **2° premio:** Buono viaggio da 5.000 € spendibile entro giugno 2024 es Iva. art 2 c3 lett a **3° premio:** Smart Tv Samsung Oled 55"- Risoluzione: 3840x2160 pixel Valore: 2.559,00 € iva incl. **4° premio:** Bicicletta X6 Plus Nilox Valore: 1099,95 € iva incl. **5° premio:** Monopattino Nilox Valore: 399,95 € iva incl. **Dal 6° al 110° premio:** Buoni Carburante Q8 del valore di 100 € cad. fuori campo iva. Per un totale di € 10.500 fuori campo iva. Validità buono 18 mesi da emissione. Totale montepremi presunto di mercato: 54.485,44€ iva inclusa. Il regolamento completo è depositato c/o la società Concreta Comunicazioni S.r.l., Corso Sempione 98, 20154 Milano

DIVENTA giornalista CON Focus Junior

Un cofanetto ricco di consigli utili e materiali per realizzare un vero e proprio giornale.
Affrettati, i lavori più belli saranno pubblicati su Focus Junior!

Un manuale con i consigli dei giornalisti di Focus Junior per realizzare un giornale

Una versione di Focus Junior di 24 pagine, tutta da completare con le vostre foto, i vostri disegni e i vostri testi.

\+ **3 mesi** di abbonamento digitale a Focus Junior

Un taccuino, una penna e un tesserino da Junior Reporter

ACQUISTA IL COFANETTO A SOLI €14,90
SPEDIZIONE INCLUSA

DISPONIBILE SOLO ONLINE
www.abbonamenti.it/diventagiornalista